



Novembre 2025

NOTIZIE Pedemontana



VENETO AL BIVIO DOPO L'ERA ZAIA: LA SFIDA PER IL FUTURO DELLA REGIONE

Eredità politica, cambi di casacca e nuovi equilibri, la corsa si trasforma in un test decisivo

Ameno di dieci giorni dal voto entra nel vivo la corsa per la guida del Veneto nel dopo-Zaia. Dopo quindici anni di governo ininterrotto, il limite dei mandati impone al presidente più longevo e amato d'Italia di lasciare il testimone, aprendo una fase nuova nella politica regionale. Non si tratta soltanto di un cambio di nome, ma di un passaggio di sistema, in una regione che per quasi un ventennio è coincisa con il "modello Zaia": consenso trasversale, amministrazione radicata e un forte rapporto diretto con i cittadini. A contendersi la successione sono cinque candidati. Il centro-destra, nonostante le tensioni interne, si presenta formalmente unito attorno ad Alberto Stefani, deputato leghista indicato come erede naturale di Zaia e sostenuto da una coalizione a sei liste ("Lega", "Fratelli d'Italia", "Forza Italia", "Udc", "Noi Moderati" e "Liga Veneta Repubblica"). Dall'altra parte il campo largo del centro-sinistra si affida a Giovanni Manildo, avvocato trevigiano ed ex-sindaco, candidato unitario di "Pd", "M5s", "Avs", "Volt Europa", "Le Civiche venete", "Pace Salute Lavoro Rifondazione" e "Uniti per Manildo", un campo larghissimo. A completare il quadro, tre outsider: Riccardo Szumski con "Resistere Veneto" (l'unico ad aver raccolto le firme), Fabio Bui con "Popolari per il Veneto" e Marco Rizzo con "Democrazia Sovrana Popolare". Più che il numero dei contendenti (845 per 50 posti in Consiglio), a colpire questa volta sono i movimenti interni ai partiti e i clamorosi cambi di casacca delle ultime set-

timane. L'esclusione del padovano Luciano Sandonà dalle liste della "Lega", subito accolto da "Fratelli d'Italia", ha fatto rumore. Così come il "salto triplo carpiato" dell'ex-eurodeputato Gianantonio Da Re, espulso dal Carroccio, passato per la "Liga" di Comencini (rimasta orfana di Foggiano) e infine

di allontanare ulteriormente gli elettori già delusi dall'offerta politica. Per la "Lega", la sfida è doppia: conservare la roccaforte simbolica del Nordest e difendere il consenso costruito attorno al nome di Zaia. Il governatore uscente, pur non potendo ricandidarsi, sarà capolista in tutte le province,

centro-sinistra Manildo cerca di scardinare un'inerzia ventennale: in una regione considerata di centro-destra la sfida è culturale prima ancora che elettorale. L'obiettivo realistico è ampliare la rappresentanza in Consiglio, più che puntare ad una vittoria che oggi appare improbabile. La campagna si gioca con toni insolitamente pacati: tanti confronti pubblici, pochi attacchi personali e grande attenzione ai social e alla comunicazione diretta. Sul fronte autonomista e civico, infine, si registrano fermenti e anche divisioni. Dalle civiche identitarie a "Resistere Veneto" di Szumski, il fronte venetista tenta di intercettare l'elettorato disilluso, quello che non si riconosce più nei partiti tradizionali ammiccando anche al mondo No-Vax. Risputano l'ex parlamentare no-vax del "M5s" Sara Cunial e l'ex senatore Antonio Serena con la formazione di Rizzo. Sullo sfondo, restano interrogativi cruciali: il "modello Zaia" è esportabile? La "Lega" riuscirà a restare il primo partito nella sua regione simbolo? E la frammentazione interna del centro-destra aprirà spazi nuovi al campo progressista o alle liste civiche? Le urne del 23 e 24 novembre non decideranno soltanto chi governerà, ma anche quale volto avrà la politica regionale del prossimo decennio nel laboratorio Veneto: continuità o ricambio, pragmatismo o identità, appartenenza o disillusione.



approdato in "Forza Italia", dove ritrova il vecchio rivale Flavio Tosi. Non meno significativa la migrazione di altri leghisti di lungo corso, come Andreoli e Rizzotto, anch'essi approdati tra le fila di "Fratelli d'Italia". Una girandola di spostamenti che, più che a una competizione ideale, assomiglia a una corsa alla poltrona, con il rischio

garantendo il proprio traino personale. "Fratelli d'Italia", forte del vento nazionale, punta invece a radicarsi e contendere la leadership territoriale, presentandosi come il volto del rinnovamento del centro-destra. "Forza Italia", con Tosi e il reclutamento di alcuni ex-leghisti, tenta un rilancio identitario in chiave moderata. Nel

Il Direttore responsabile - Emanuele Carli

VOLPATO GIORGIO
pavimenti in legno



PARQUET
- SPC - LAMINATI

Posa su pavimenti e scale

Nuova vita per legno e sintetici
con levigatura e manutenzione

Cell. 340 144 1915

Email: volpato.parchetti.tv@gmail.com

Notizie dal Bassanese

- Bassano del Grappa pag. 10
- Marostica pag. 13
- Rosà pag. 14
- Rossano Veneto pag. 15
- Cassola pag. 16
- Mussolente pag. 17
- Romano d'Ezzelino pag. 17
- Pove del Grappa pag. 18

Notizie dall'Asolano

- Asolo pag. 20
- Cornuda pag. 20
- Castelleucchio pag. 21
- Possagno pag. 22
- Pieve del Grappa pag. 22
- Borso del Grappa pag. 24
- Fonte pag. 24
- San Zenone degli Ezzelini pag. 27

"Grappa Notizie" il giornale della Pedemontana

Anno III numero 11 - Pubblicazione mensile - Chiuso in redazione il 12/11/2025

DIRETTORE RESPONSABILE: Dott. Emanuele Carli

CAPOREDATTORE: Gianfranco Baggio

REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI PADOVA: n. 2544 del 19/09/2023 - n. Iscrizione Roc: 25837

PROPRIETARIO ED EDITORE: Energia Futura S.c. - Via Vasco De Gama, 1 - Trebaseleghe (Pd)

STAMPA: Centro Servizi Editoriali S.r.l. - Via del Lavoro, 18 z.i. Grisignano di Zocco (Vi)

PER LA TUA PUBBLICITÀ: info@edizionienergiafutura.it - Tel. 049-9386724

L'editore si dichiara disponibile a regolare eventuali spettanze per quelle immagini di cui non sia stato possibile reperire la fonte.



Materiale Elettrico Termoidraulico Condizionamento

Sede Amministrativa e Magazzino: S. MARIA DI SALA (VE)
z.i. Via Leonardo da Vinci, 13/A - Tel. 041.486922 - Fax 041.486731

CITTADELLA (PD) Via Sanmartinara, 62 Tel. 049.9402513 Fax 049.9402595	ALBIGNASEGO (PD) Via Silvio Pellico, 33 Tel. 049.8627714 Fax 049.7985205	CORNUDA (TV) Via Dell'Industria, 13 Tel. 0423.629672
--	---	--

www.vimesrl.it

SITRA s.r.l.

Forniture Materiale idrosanitario Riscaldamento Arredobagno

NOALE (VE) - Via Pacinotti, 26

Tel. 041.440324

SPINEA (VE) - Via Roma, 61

Tel. 041.990178

www.sitraweb.it



1404



CT71



CT15



PW-C45



PW-H61



GS 3/78 W&D



HIGH PURE HPE

Ci occupiamo della rivendita di attrezzature per Industria, Cleaning e Automotive. Assistenza tecnica e manutenzione su macchine per la pulizia. Siamo rivenditori ufficiali IPC per il Cleaning, Fasano Tools per l'attrezzatura, Launch per le diagnosi e Alchemia per le postazioni di lavaggio. Siamo in grado di offrire un'ampia gamma di prodotti per l'antifortunistica quali scarpe, guanti, attrezzatura specifica di protezione e abbigliamento personalizzato. Disponiamo di una varietà di prodotti chimici: dal generico allo specifico per qualsiasi necessità. Offriamo inoltre pagamenti personalizzati, noleggi operativi e finanziamenti adatti ad ogni esigenza.



UTENSILI RESISTENTI E GARANTITI PER RAGGIUNGERE ALTI STANDARD DI QUALITÀ



DPI, ABBIGLIAMENTO DA LAVORO PERSONALIZZATO E CALZATURE

CARRELLI DA LAVORO



ARREDAMENTO FURGONI



DISTRIBUZIONE FLUIDI



POSTAZIONE DI LAVAGGIO

Il futuro è ora realtà: La soluzione ecologica senza solventi, caustici o microorganismi senza emissioni in atmosfera e senza rischi per l'operatore rispettando tutti i tipi di materiali trattati

MB FORNITURE SRL

VIA DON G. TESCARO, 14 36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)

Tel. 0424 234139 - info@mbforniture.com



Consulti del Lavoro

IL TUO PREVENTIVO GRATUITO

Gestione del personale, elaborazione paghe e contributi, consulenza contrattuale welfare aziendale, agevolazioni e incentivi

Il tuo **Consulente del Lavoro** di fiducia a Treviso, Vicenza, Padova e Venezia

IL TUO PREVENTIVO GRATUITO

✉ martafavaretto.cdl@gmail.com ☎ 345 312 2665

Competenza e tecnologia per offrire servizi smart, rapidi e personalizzati

Punto di Vista

a cura di Adina Agugiaro



Davvero in un giorno d'ottobre non lontano è accaduto che Israele abbia scarcerato qua-

DONALD TRUMP, L'ARTE DELLA PACE (E DEL RISCHIO)

▪ Da Sharm El Sheik parte la sfida del presidente Usa per un nuovo Medioriente...

si 2.000 detenuti palestinesi, Hamas restituito 20 ostaggi vivi e 12 salme su 28, sparse nei cunicoli di Gaza dal 7 ottobre 2023? Davvero Trump ha parlato per un'ora interminabile alla Knesset, il parlamento di Israele, per fare i complimenti all'America... di Trump e sciocinando espressioni quali "fine di un'era di terrore e morte dopo 3.000 anni" e "l'alba storica di un nuovo Medioriente?". Il calendario lo conferma, era il 13 ottobre, conclusosi con un'autentica dichiarazione di pace a Sharm El Sheik, firmata da Trump presidente Usa, dal presidente egiziano Al Sisi, dall'Emiro del Qatar Tamin Bin Hamed Al-Thani e dal presidente turco Recept Tayyip Erdogan. Il mondo sapeva bene trattarsi della prima pietra di una costruzione, che neppure stavolta avrebbe potuto assicurare di essere portata a termine con certezza. Il giorno seguente, accanto alle manifestazioni di gioia in Israele, si erano vi-

sti a Gaza bimbi giocare nell'incoscienza tenera dell'infanzia, accanto a "nemici interni" considerati da Hamas "traditori", scagliati per terra e uccisi da questi ultimi con un fucile puntato alla nuca. Come se la dipendenza dalla violenza, dall'odore del sangue, dall'angoscia di morte del condannato non potesse superare le 24 ore. Da allora sono stati giorni ed ore di passione, scanditi dall'ossessiva attenzione dei due contendenti nel cercare nell'errore dell'altro la scusa per reagire con le armi. La tregua? Un filo sottile sospeso sopra un baratro. Netanyahu ordina la chiusura dei valichi e rallenta gli aiuti umanitari, che vengono ripresi solo dopo l'ammonimento incisivo giunto da Washington. E mentre i ministri dell'estrema destra israeliana s'infiammano all'idea che la guerra riprenda, Gaza cerca di recuperare affannata le salme degli ostaggi finite chissà dove, per non dare a Netanyahu la motivazione più valida per riprendere a combat-

tere. Gli uni e gli altri non hanno ancora respirato l'aria pulita della tregua, che come drogati privi della dose che li mantenga in tensione la cercano in ogni piega delle loro rivendicazioni. Mentre scriviamo sono in arrivo a mediare gli emissari di Trump: Steve Witkoff e il genero ebreo del presidente Usa Jared Kushner, seguiti dal vice-presidente Vance: " Hamas deve disarmarsi o ci penserà Israele aiutata da forze Usa". Che dice, presidente? A Sharm aveva apposto la sua firma per primo, a garantire "tolleranza, dignità, pari opportunità per tutti... sicurezza, prosperità economica, indipendenti da razza, fede o etnia". Ora siamo certi che se il processo di pace rimarrà in piedi (senza attendere altri tremila anni), sarà lento, difficile, procederà a tappe, a partire dalla ricostruzione, cercando una forza di interposizione, individuando leader locali più credibili, ma soprattutto pregando l'unico Dio: quello di Abramo e Allah.

MANOVRA 2026: L'ITALIA CHE RESPIRA A METÀ

▪ Legge di bilancio che taglia con la forbicina: la solita promessa di cambiamento...

C'è qualcosa di profondamente italiano nel modo in cui ogni anno affrontiamo la legge di bilancio: è come chi tenta di rianimare un paziente con una tisana. La chiamano "manovra", ma a ben vedere somiglia più a un massaggio cardiaco fiscale, di quelli che servono solo a dire che si è fatto qualcosa. Il cuore di questa Finanziaria 2026 batte debolmente sotto il nome di taglio Irpef, sbandierato come una rivoluzione, ma che alla fine somiglia più a una carezza distratta sul portafoglio del ceto medio. Due punti, ben due punti percentuali in meno sull'aliquota del 35 per cento (oggi quindi 33 per cento) che produrranno effetti visibili come una dieta nel weekend. Un sollievo passeggero per molti, un titolo di giornale per pochi. Il problema è che si continua a giocare con le imposte come con il cubo di Rubik, ve lo ricordate? Si gira, si sposta, si accosta un colore all'altro, ma il quadro d'insieme resta caotico. Il sistema fiscale italiano è ormai un puzzle di eccezioni, sconti, detrazioni e flat-tax, ognuna nata per risolvere un problema e finita per crearne altri due. E il risultato è sempre lo stesso: il ceto medio schiacciato, i

redditi bassi marginalizzati, e i redditi alti sereni nel loro paradiso regolamentato. Parliamo chiaro: con una pressione fiscale che sfiora il 43 per cento, il Paese non ha bisogno di micro-rattoppi, ma di una riforma strutturale, una volta per tutte. Una visione, non un'altra proroga. Invece, ci ritroviamo con una manovra che taglia con la forbicina e promette con la tromba: il tutto mentre il gettito Irpef da solo vale 190 miliardi l'anno e la redistribuzione reale si misura in briciole. Il Governo, generoso di annunci, propone perfino una flat-tax del 5 per cento sugli aumenti contrattuali: una misura che sa tanto di bonus a tempo determinato per la buona coscienza collettiva. Ma come si può pensare di rilanciare i salari senza mettere mano a una politica industriale seria, a relazioni sindacali evolute, a un'idea di crescita che vada oltre la detrazione fiscale di turno? Stimolare il rinnovo dei contratti "con i soldi pubblici" è un po' come offrire l'ombrello quando è già smesso di piovere. E poi, eccola: la quinta rottamazione delle cartelle. Una misura che ormai

ha più stagioni di "Don Matteo". Ogni anno si annuncia come eccezionale, ogni anno diventa la regola. Un Paese che continua a "rottamare" il proprio fisco finisce per rottamare anche il concetto stesso di regolarità: perché pagare subito, se prima o poi arriverà la sanatoria? In tutto questo, il ceto medio (quella specie in via d'estinzione che ancora sostiene metà del Paese) resta in apnea. La pressione resta alta, le promesse basse, e il respiro corto. Una "manovra asfittica", l'ha definita un economista. Ed è vero: non respira, non ispira, e soprattutto non aspira a cambiare davvero le cose. La buona notizia, se così si può dire, è che la finanza pubblica italiana sembra avere un talento speciale nel rimandare i problemi. La cattiva è che, prima o poi, i conti (...e la pazienza) arriveranno a scadenza. Forse sarebbe ora di smettere di parlare di "tagli" e cominciare a parlare di giustizia fiscale, di redistribuzione, di semplificazione vera. Di un sistema dove chi ha di più contribuisce davvero di più, e chi ha di meno non debba elemosinare sgravi per sopravvivere. Un sistema in cui la parola "manovra" torni a

Punto di Vista

a cura di Michele Celegghin



significare una direzione, non un'altra toppa su un pallone bucato. Nel frattempo, anche quest'anno, l'Italia si accontenta di respirare a metà. Con una manovra che, più che asfittica, sembra anemica. E un ceto medio che, con ironia e rassegnazione, continua a chiedersi: "Ma quando arriverà la vera riforma?".

l'altra **Misticanza** di Pria dott. Alberto

AGRARIA

GIARDINAGGIO - AGRICOLTURA
PET FOOD - VINO SFUSO

Via Monte Pertica, 39 - San Giuseppe di Cassola (VI) - Tel. 0424 234720



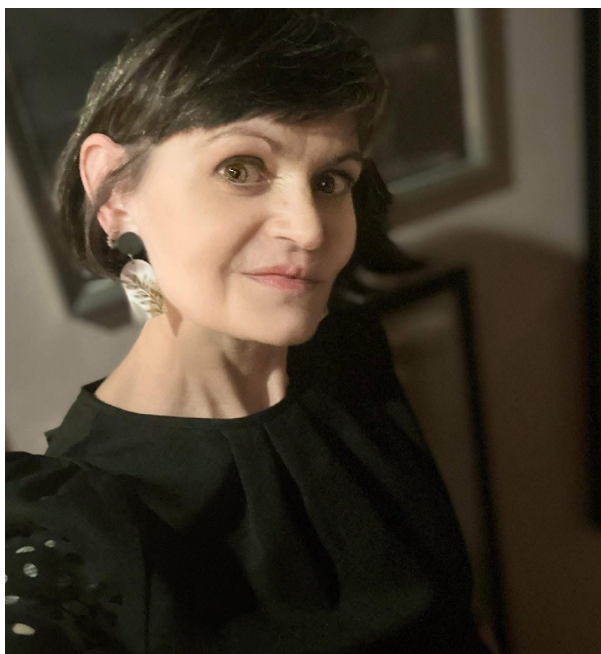
Accadde... domani

A cura di Sara Zanferrari

Monica, la divulgatrice degli arditi...

A volte la passione per le guerre e i fatti d'armi in generale può prendere non solo gli uomini, ma anche le donne. È il caso di Monica Battaglia, cinquantenne di Pieve del Grappa, che, diplomata alla Scuola d'arte in Architettura e Arredamento, lavora come tecnico di laboratorio in una multinazionale. Tutt'altra roba, insomma, ma chissà, come si suol dire "nomen omen", è stato il suo cognome a portarla, casualmente come spesso accade, a sviluppare questa sua passione per lo studio dei reparti di assalto, in particolare gli Arditi nella Prima guerra mondiale fino a quando sono stati sciolti nel 1920. Da più di dieci anni si occupa in modo del tutto gratuito, ma con grande impegno e professionalità, di questa materia, iniziando con una partecipazione alla stesura di un libro nel 2018: "Arditi d'oro: le 20 Medaglie d'oro al valore militare dei reparti d'assalto, 1917-18" di Roberto Roseano. "Eravamo dieci autori, ognuno di noi ha scelto uno o più Arditi e abbiamo raccontato la loro storia e di come hanno ottenuto la medaglia d'oro". Che libro è e come ti sei documentata? le abbiamo chiesto. "On-line si trovano tante notizie, e poi naturalmente si trovano sui libri. - spiega Monica - Qui il racconto è in forma romanzata, ma storicamente è ineccepibile. La storia non si può inventare, è quello che è stata, si può solo abbellire il contorno, come abbiamo fatto per renderla più fruibile. E poi, ho avuto due grandi maestri. La mia fortuna è che, quando mi sono avvicinata a questo mondo, ho trovato persone eccezionali che han-

no condiviso con me tutto quello che sapevano. Nelle mie conferenze, per esempio, c'è sempre il mio amico Simone Cadamuro di Cima d'Olmo, che mi accompagna in divisa da Ardito". Quella è stata la tua prima avventura da autrice, e poi cosa è successo? "Dopo della pubblicazione ci sono state molte presentazioni del libro, e così ho scoperto di avere la capacità di intrattenere verbalmente il pubblico, cosa che mi è molto piaciuta. Ho così partecipato anche al libro successivo, "Arditi d'Argento: 20 Medaglie d'argento al valore militare dei reparti d'assalto, 1917-18" (anche qui scelte fra 1510) e contemporaneamente ho iniziato a fare seriamente divulgazione storica sulla storia degli Arditi. Tutti conoscono, infatti, un po' di vari gruppi d'assalto, ma solo pochi sanno chi sono gli Arditi. E così sono cominciate le conferenze come relatrice, per esempio per i fatti d'armi della celebrazione che ogni anno si tiene a metà giugno per il Col Moschin, dove ho raccontato i fatti storici del 15 e 16 giugno 1918 di fronte alle autorità, ai difensori del Col Moschin schierati, al pubblico. Da qui non mi sono più fermata. Sono anche riuscita a parlare in alcune scuole di Pieve del Grappa, in occasione del 4 novembre 2023 e 2024 a Villa Fietta a Paderno del Grappa, che era proprio sede di un reparto di Arditi; un'esperienza molto bella per i ragazzi, che hanno conosciuto la villa che non è aperta al pubblico, una parte è padronale e una è scuola alberghiera, dove ci siamo riuniti. Un gruppo storico ha allestito i cimeli della Grande guerra e io gli ho raccontato la parte storica. Avevamo fatto una cosa molto particolare con i ragazzi già nel 2022: era stato allestito un campo a Casera Andreon sul Grappa, dove alcuni incursori di Col Moschin insegnavano ai giovani come si accende un fuoco senza accendini, come orientarsi nel bosco, come costruire un capanno. Alla sera, poi, ai ragazzi riuniti intorno a un grande falò, ho raccontato la storia degli Arditi. È stato davvero molto emozionante, per me e per loro". Come riesci a parlare a persone che non hanno una formazione in storia, specialmente ai ragazzi? "Cerco di parlare con un linguaggio semplice, senza snocciolare troppe date e usare grandi tecnicismi, che piacciono solo ai tecnici, mentre alle persone comuni piace



la storia delle vite delle persone. Spiego che gli Arditi erano persone come noi, che si sono trovate in una situazione straordinaria, la guerra, che li ha portati a fare delle scelte, per le quali arrivarono anche a pagare un caro prezzo, l'addestramento era sfiancante e nel combattimento avevano il 50 per cento di possibilità di tornare a casa". Tanti sono gli eventi e le occasioni di rievocazione dove Monica ha partecipato raccontando le vite di questi soldati straordinari. "Ogni anno l'ultima domenica di maggio ci troviamo a Musile di Piave, località Castaldia, per una cerimonia molto sentita in ricordo di Leopoldo Pellas, ardito dello storico ventitreesimo reparto d'assalto Fiamme Cremisi, medaglia d'oro, a 106 anni dalla sua eroica morte. Quest'anno abbiamo fatto due giorni di celebrazione, con una sfilata in piazza coi bersaglieri, la fanfara, gettato una corona in acqua, due conferenze, c'erano più di 300 persone, molta partecipazione". Tanti eventi e progetti in programma, e future pubblicazioni. L'ultima è stata la riedizione del libro "Due volte con gli arditi sul Piave", diario del Generale Ottavio Zoppi, comandante della Prima divisione d'assalto nelle due battaglie cruciali della fase finale della Prima guerra mondiale sul fronte italiano:

la battaglia del Solstizio del giugno 1918 e la battaglia di Vittorio Veneto dell'ottobre 1918. Monica ha curato la ristampa di questo ricercato volume, arricchendolo di approfondimenti e immagini, assieme alla Federazione nazionale Arditi d'Italia, lavoro segnalato come tra le pochissime testimonianze contemporanee scientificamente storico-militari dedicate agli Arditi. Monica conclude dicendo una cosa molto importante su questi reparti d'assalto, spesso erroneamente confusi col fascismo: "Fino a qualche anno fa Arditi era uguale a fascisti, ma il binomio non può essere questo, e non si può limitare la storia degli Arditi alle scelte di alcuni. Quello che è successo dopo lo scioglimento di tutti e 27 i reparti, ha visto ognuno scegliere cosa voleva fare della propria vita. Ci sono stati anche Arditi anti-fascisti, come il generale Viola (di cui vi abbiamo raccontato la storia l'anno scorso attraverso le parole di sua nipote, Ndr), o il generale Giovanni Messe di Mesagne, pugliese, partito come soldato semplice, con solo terza elementare, e diventato maresciallo d'Italia, cosa unica nella storia, ha fatto le due guerre, è entrato in politica, inizialmente aderendo al fascismo per poi dire in faccia a Mussolini cose scomode. Gli Arditi avevano senso critico".



Con gli incursori del 9 Col Moschin



San Donà di Piave 25 Maggio 2025

Prossimo evento:

Il 7 novembre a Schio sotto l'egida dell'associazione Nastro azzurro di Schio, conferenza Monica Battaglia e il presidente dell'Anie Associazione nazionale incursori dell'esercito, luogotenente Renato Daretti. Arditi di ieri e incursori di oggi. 108 anni di filo temporale, non era mai stato fatto.



In media Res

a cura di Silvia Covolo

La violenza non è questione di genere...

Nel mese in cui ricorre la Giornata contro la violenza sulle donne, veniamo a scoprire che ad essere vittime di aggressioni o di comportamenti maneschi sono anche gli uomini, e che le relazioni possono essere "malate" o tossiche, anche in senso bilaterale. L'intervista rilasciata dalla nota show-girl Belen Rodriguez, nell'ambito della trasmissione "Belve", qualche settimana fa, ha generato gran clamore ed ha destato stupore, nel momento in cui la stessa ha riconosciuto di essere stata manesca o aggressiva nei confronti degli ex-compagni; ma una attenta analisi delle cronache quotidiane dovrebbe richiamare la nostra attenzione anche ai numerosi casi di omicidi o lesioni commessi da donne ai danni di uomini con cui sono o state in relazione, seppure si tratti di notizie meno "appetibili" mediaticamente rispetto agli analoghi casi in cui le vittime sono donne. Recentemente, ad esempio, la cronaca della Provincia di Treviso ha registrato una consolidata situazione di maltrattamenti familiari, sfociata in una aggressione con oggetti contundenti, dove la protagonista era proprio una "lei", ai danni di un "lui". È un mero "bias", ossia un erroneo convincimento, quello di credere che soltanto il genere femminile possa finire al centro

di abusi e soprusi, probabilmente perché nella nostra mente è ancora ben radicato l'archetipo di maschio forte e prestante. Questo ci porta ad ignorare che l'uomo, nel senso biologico del termine, indipendentemente dal genere, e indipendentemente dalle preferenze sessuali, ha un animo e una personalità complessi, che lo portano talvolta ad esprimersi con violenza o prevaricazione; che lo portano a soddisfare interessi tendenzialmente "egoistici"; che in assenza di autocontrollo, le pulsioni possono tradursi in qualcosa di perverso, e di socialmente riprovevole. Se pur sono da condannare le azioni e i comportamenti perpetrati ai danni dei suoi ex-conviventi, riconosciamo a Belen il merito di aver detto la verità, e di aver messo in luce aspetti di sé che confliggono con l'immagine di "donna perfetta", a cui siamo abituati. Non è certo facile rendere pubbliche le proprie fragilità, anche se il passo successivo dovrebbe essere quello di una presa di coscienza della loro negatività, al fine di superarle e di risolverle. Certamente, in un mondo ormai permeato da cronache nere, anche in relazione a reati (non solo contro la persona, ma anche contro il patrimonio) che vedono coinvolte tante vittime inermi e inconsapevoli, sarebbe più gradevole ricevere soltanto aggiornamenti

positivi, o che possano sollevare il nostro animo, lasciandoci intendere che in qualche modo esiste una società dorata o priva di problemi apparenti (come quella dei vip). Tuttavia, il comprendere e l'autoconvincerci che, probabilmente, aveva ragione Hobbs, nell'affermare che "homo homini lupus" (l'uomo è lupo per un altro uomo), è la nostra prima arma di difesa contro ogni possibile forma di violenza (fisica o psicologica) e contro ogni possibile forma di danno in cui possiamo incorrere. Talvolta basta un semplice momento di debolezza o di fragilità per trovarsi inconsapevolmente al centro di vicende spiacevoli, o per trovarsi privi di mezzi per reagire e per uscire da dinamiche negative, fino a farci sprofondare in punti di non ritorno. Riconoscerci ed accettarci, semplicemente, come "umani", nel senso lato del termine, deve essere il primo passo per cercare di vivere in modo più consapevole e partecipe, senza escludere le richieste di aiuto al prossimo. Ben venga quindi se anche i personaggi famosi ammettono di avere vizi e difetti, per aprirci gli occhi e per riconoscere che la violenza non ha genere, così come le azioni e i comportamenti negativi che possiamo riversare su altri, o da cui pos-



siamo essere colpiti. Abbiamo sicuramente un'arma in più che, come sopra ricordato, dovrebbe tutelarci: il sapere che non siamo soli e che, pur non disponendo tutti del palcoscenico o delle uscite sui salotti televisivi, c'è e ci sarà sempre qualcuno pronto ad ascoltarci e a tenderci una mano. Nel chiudere, è utile spendere qualche parola di dura condanna nei confronti di proposte shock, come quella di un consigliere comunale di Ravenna, che ha lanciato l'idea di un corteo contro le donne, volto addirittura ad "umiliarle, in modo che le lamentele prendano un senso". Si tratta di provocazioni inaccettabili, se solo si pensa a Giulia Cecchettin e alle tantissime, troppe donne uccise per mano di chi avrebbe dovuto proteggerle. Non solo il 25 novembre, ma tutti i giorni: non dimentichiamole.

SETE DI RINNOVAMENTO

Più digitale, più semplice.

Un mondo di servizi a portata di clic per semplificare la tua vita: sono online il nuovo sito, l'App e lo Sportello digitale di ATS.





A cura di Dario Guerra

Dal Friuli al mondo, la corsa di Chantal Pegolo non si ferma più

Chantal Pegolo, giovane promessa del ciclismo friulano di Pasiano di Pordenone, ha collezionato quattro vittorie su strada e tre medaglie agli Europei juniores su pista di Anadia. In attesa dei Mondiali in Olanda e in Ruanda, dal 2027 correrà tra i professionisti con la squadra Lidl-Trek. Bicicletta, come è iniziata questa passione? “Ho iniziato quando avevo quattro anni, perché quando terminavo la scuola, andavo da mio nonno e di fronte a casa sua c’era il gruppo sportivo Ciclo Gc Pasiano: vedevo sempre un ragazzo, Manlio Moro, ciclista molto forte che adesso è nella squadra professionista Movistar, tra l’altro lui è anche nel quartetto con Milan e Ganna. Proprio per questo ho scelto il ciclismo come sport, volevo emularlo in quanto lo seguivo e lui vinceva sempre. Ho iniziato proprio per essere come lui, perché lo vedevo un po’ come un riferimento. E da lì ho iniziato. La mia prima bicicletta mi è stata acquistata dalla società e da quella volta non ho più smesso”. E già da subito sono arrivate le tue prime vittorie? “Sì, nello specifico non ricordo qualche vittoria in particolare, ma ricordo che già da bambina vincevo quasi sempre: Esordienti, Allievi, Giovanissimi, Juniores, sempre con la maglia del Uc Consco e con questa squadra mi sono trovata benissimo, tanto che ci sono rimasta per sei anni. Dal 2026

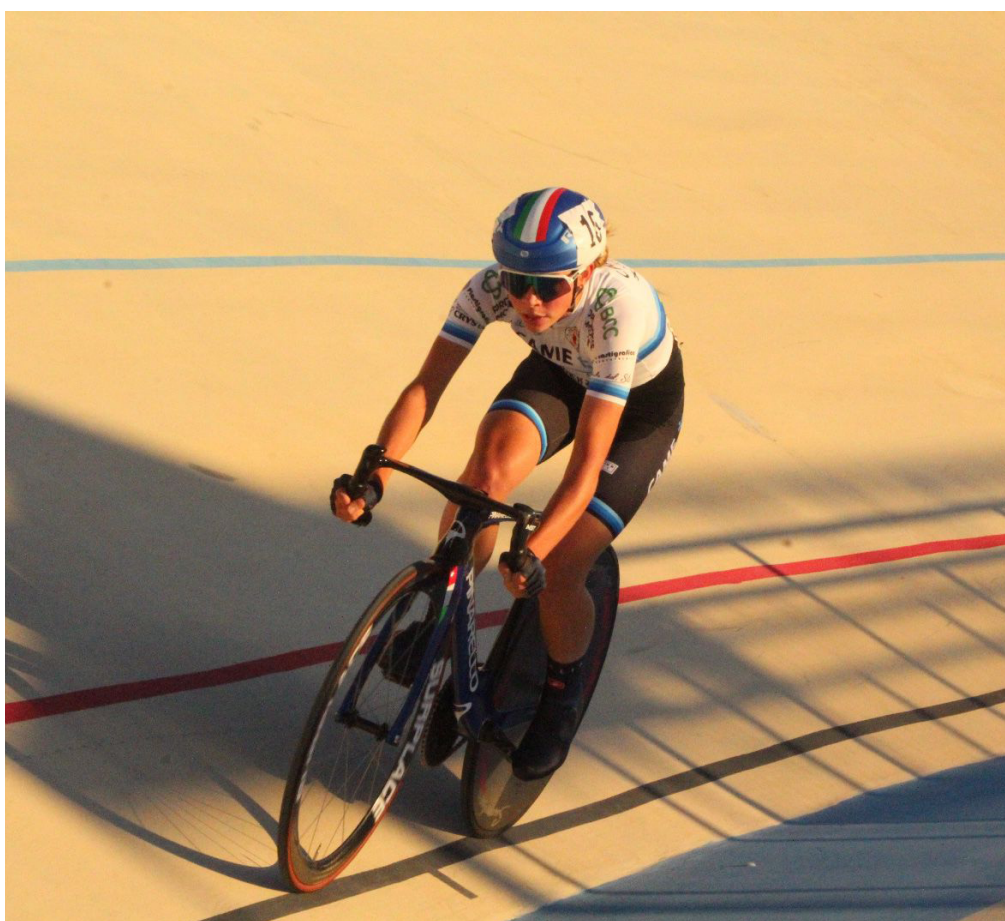
passerò nella categoria Under 23”. E parliamo di questo tuo grande anno, che ti ha coronato di tantissime soddisfazioni e vittorie... “Sicuramente è stata una stagione unica, indimenticabile soprattutto. Non mi aspettavo davvero tutti questi podi, queste vittorie, per questa ragione sono contenta ed orgogliosa di quanto realizzato: quattro vittorie su strada, tre in salita e una in pianura; tre medaglie, un oro e due argenti, ai recenti campionati europei su pista Juniores ad Anadia, in Portogallo. E ancora vicecampionessa europea su pista, ad Apeldoorn nei Paesi Bassi, oltre al terzo posto conquistato su strada. Ai mondiali juniores su strada, in Ruanda dello scorso ottobre, mi sono laureata vicecampionessa mondiale. Nel 2024 avevo fatto nove vittorie”. Ma questa Chantal quanto forte corre? “Non saprei dare un numero, tutto mi viene facile, lo prendo come un gioco e mi diverto ogni giorno. Sono preparata da Luca Quinti, ma ho anche tanta passione. Ora so che il mio impegno dovrà essere maggiore, perché adesso in queste categorie bisogna comunque allenarsi molto bene, non c’è più solo il talento come nelle categorie precedenti, che se spingevi un po’ vincevi, ora bisogna impegnarsi maggiormente, non basta madre natura. Per questo mi sto preparando molto bene con il mio nuovo preparatore”. Quanti chilometri fai al giorno per allenarti? Di solito faccio sui 60 chi-



lometri, poi quando devo fare i lunghi faccio anche 100, 110 chilometri. Allenamenti tutti i giorni ad eccetto del lunedì di riposo, quando alla domenica c’è la gara”. Hai una ciclista simbolo? “Mi piace molto Elisa Balsamo, anche se quest’anno comunque non è andata benissimo, però mi piace ciclisticamente. Mentre il mio vero e proprio idolo, è Elisa Longoborghi, la più forte”. Parlando ai giovani e giovanissimi di sport, cosa ti senti di dire? “Sicuramente di fare ciò che piace, seguire le loro passioni ma soprattutto di non essere mai obbligati o guidati dalla famiglia e mai continuare con qualcosa che appunto non è di loro gradimento. Lo sport ti apre la mente, ti aiuta a crescere anche di carattere. Caratterialmente ti rende più forte, perché superare certi ostacoli non è mai semplice e quindi lo sport ti può aiutare, anche in questo”. Certo, c’è stato mai qualche episodio, qualche periodo negativo del ciclismo per cui volevi lasciare? “Ho avuto la fortuna di non avere mai stagioni in calo, anzi ogni stagione è sempre stata migliore rispetto alla precedente. E quest’anno appunto dico di nuovo che è la stagione migliore, quindi non ho avuto mai periodi bui per fortuna, però sicuramente sono pronta anche a quelli che ci saranno sicuramente”. I familiari ti vengono a vedere solitamente? “Quando ci sono le gare in Italia, solitamente sì perché comunque si trovano bene anche con gli altri genitori perché c’è un gruppo a loro dedicato della squadra, però ovviamente quando abbiamo gare all’estero, quando facciamo i mondiali o gli europei ovviamente



non prendono l’aereo quindi non vengono”. Classe 2007, frequenta il Liceo scientifico sportivo a Maniago (Pn), Chantal Pegolo è sportiva amante di tutti gli sport, ma soprattutto il tennis con l’auspicio di conoscere Sinner, “speriamo di poterlo conoscere” ci ha confidato. E intanto prima di iniziare la preparazione per il prossimo anno che inizierà a metà novembre, la campionessa di Pasiano di Prato (Pn), andrà qualche settimana in vacanza nel Mar Rosso con un gruppo della sua squadra e li potrà finalmente festeggiare questo anno fantastico che è coronato con la firma del suo primo contratto professionistico per il 2027 fra l’altro con la sua squadra ciclistica del cuore.



Scadenziario



FisComodo

A cura di Carlotta Baggio

Patrimoniale: torna il dibattito sulla "tassa dei ricchi"

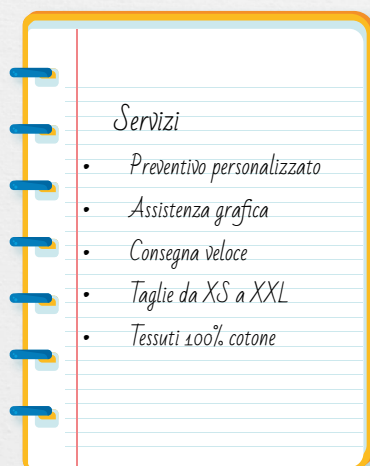
Da qualche settimana si parla di patrimoniale e questo ha portato ad acque agitate, sia in campo politico che tra contribuenti. Di cosa si tratta? In pillole si può sintetizzare così. Patrimoniale è conosciuta anche come tassa dei ricchi. Siamo in presenza di un prelievo fiscale sulla ricchezza netta e può colpire beni immobili ed immobili e può essere temporanea o permanente. Da calcolare su base progressiva che aumenterebbe in base al patrimonio o in percentuale fissa. Non esiste in Italia però, ad oggi, una tassa patrimoniale. Anche se questa è una voce che ricorre periodicamente. Patrimoniale europea: come è noto in ambito Ue fisco e tasse sono determinate da ogni singolo Stato ma negli ultimi tempi della prospettiva di una patrimoniale europea se ne parla anche a Bruxelles. È difatti raccomandata in uno studio dell'osservatorio fiscale europeo dello scorso marzo ai fini di aumentare le entrate dell'Unione e che potrebbero andare a finanziare le emergenze. L'ipotesi è quella di un prelievo tra il 2 ed il 3 per cento per i patrimoni sopra i 100 milioni o un miliardo di Euro. Patrimoniale francese: con il paese alle prese con una crisi finanziaria ecco la proposta dell'economista Zucman, ovvero un'imposta annua del 2 per cento sui patrimoni superiori ai 100 milioni di Euro. In corso un ampio dibattito. Dove oggi è applicata la patrimoniale in Europa? Spagna e Norvegia sono i due paesi che hanno introdotto la patrimoniale. In Spagna l'aliquota (progressiva) è dell'1,7 per cento sui patrimoni netti da 3 milioni di Euro ed arriva al 3,5 per cento oltre i 10 milioni; in Norvegia è dell'1,1 per cento sopra i 150.000 Euro.

Carlotta Baggio

Per info: carlotta@studioboaretto.net

17/11/2025	
770/2025 MODALITÀ SEMPLIFICATA	Invio prospetto e versamento ritenute
CANONE RAI	Richiesta addebito su pensione
CONDOMINI SOSTITUTI D'IMPOSTA	Versamento ritenute
IMPOSTA SUGLI INTRATTENIMENTI	Versamento mensile
INPS ARTIGIANI E COMMERCianti	Versamento contributi minimi
INPS	Contributi Gestione Separata collaboratori
INPS CONTRIBUTI LAVORO DIPENDENTE	versamento per mese precedente
IVA - ASD	Liquidazione e versamento Iva trimestrale
IVA	Associazioni senza scopo di lucro in regime agevolato Registrazione corrispettivi
IVA	Fatturazione differita mese precedente
IVA	Liquidazione e versamento Iva mensile
IVA	Liquidazione e versamento Iva mensile soggetti che facilitano vendite a distanza
OICR	Versamento ritenute su proventi
SOSTITUTI D'IMPOSTA	Versamento imposta sostitutiva incrementi produttività
SOSTITUTI D'IMPOSTA	Versamento ritenute
SPLIT PAYMENT	Versamento mensile imposta sulle transazioni finanziarie
20/11/2025	
IMPRESE ELETTRICHE	Comunicazione dati canone TV
25/11/2025	
INTRASTAT	Presentazione elenchi INTRA mensili e trimestrali
30/11/2025	
CASSA INTEGRAZIONE	Richieste eventi non evitabili mese precedente
FASI	Versamento contributi dirigenti
01/12/2025	
AFFITTI	Registrazione contratti di locazione e versamento imposta di registro
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	Trasmissione di corrispettivi
RAVVEDIMENTO TOMBALE 2018-2022	Versamento imposte sostitutive
ROTTAMAZIONE QUATER	Pagamento rata
15/12/2025	
IVA	Associazioni senza scopo di lucro in regime agevolato Registrazione corrispettivi
IVA	Fatturazione differita mese precedente

Edizioni Energia Futura
Soluzioni grafiche & Comunicazione



Scopri i nostri servizi

Facile come indossarla!

1. Scegli il modello
2. Inviaci la tua grafica o prenota una consulenza creativa per avere ciò che fa al caso tuo
3. Ricevi le magliette pronte per essere indossate



Ordina minimo 50 magliette e la grafica te la regaliamo noi!



Clic dal Brenta



Un Halloween tra fantasia e divertimento per i più piccoli a Rossano Veneto

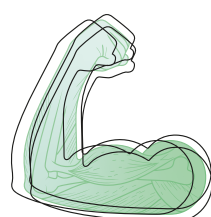


Anche quest'anno Halloween ha portato a Rossano un'ondata di allegria e creatività grazie alle iniziative dedicate ai più piccoli. Venerdì 31 ottobre, nella splendida cornice di villa Caffo, i ragazzi del C-Staff hanno organizzato una festa pensata per i bambini dagli 8 ai 13 anni: un pomeriggio di musica, giochi e travestimenti che ha trasformato la villa in un luogo di magia e divertimento, con qualche brivido a rendere l'atmosfera ancora più speciale. Grande successo anche per gli appuntamenti in biblioteca: dopo il laboratorio di cucina, il secondo incontro di "Halloween in Biblioteca", dedicato alle attività creative, ha coinvolto tanti bambini dai 4 agli 11 anni tra colori, carta e fantasia, confermando il desiderio della comunità di condividere momenti di spensieratezza e socialità.

Da Romano d'Ezzelino al podio di Pechino: due giovani talenti portano in alto i colori italiani

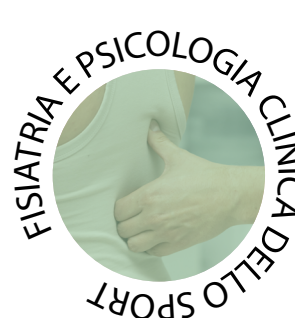
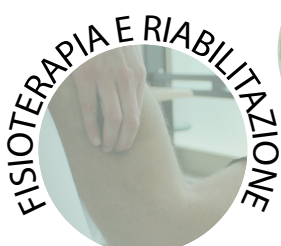


Romano d'Ezzelino sale sul podio mondiale grazie al talento e alla passione di Giada e René Biasini, giovani atlete che hanno portato in alto i colori del paese ai campionati mondiali di pattinaggio artistico conclusi a Pechino. Le due giovani, parte del "Cristal skating team" dell'Associazione dilettantistica Apav Fara vicentino, hanno conquistato una splendida medaglia di bronzo nella categoria "Grande gruppo" con il programma "La mano del destino", ispirato al misterioso mondo dei tarocchi, degli arcani e delle profezie. Un risultato che premia l'impegno, la dedizione e la creatività di due ragazzi che, con il loro talento, rendono orgogliosa la comunità di Romano d'Ezzelino e dimostrano come la passione sportiva possa diventare strumento di crescita personale e di rappresentanza per l'intero territorio.



FORTITUDO
Fisioterapia & training

www.fortitudo fisioterapia.it



Viale Monte Grappa, 15
36028 Rossano Veneto (VI)
cell. 393 3602815

ferry
fabbro artigiano

Via Jacopo Soranzo, 9
Treville di Castelfranco Veneto (TV)
Tel. **0423 472106** - info@arteferry.com
www.arteferry.com



Edicola di Piazza Libertà
Bassano del Grappa
Tel.346 950 4849

Clic dal Piave



Cavaso del Tomba: medaglia d'oro al merito civile



Il Comune di Cavaso del Tomba è stato insignito dalla presidenza della Repubblica della Medaglia d'oro al Merito civile, "per l'esempio estremo di sacrificio civile nella lotta di Liberazione del periodo bellico del settembre 1944". Il sacrificio menzionato è quello patito dalla popolazione di Cavaso del Tomba a seguito del rastrellamento del Grappa, culminato con tredici impiccagioni in paese, di cui cinque erano carabinieri. Un tributo importante ricordato alla presenza del presidente della Camera dei deputati Lorenzo Fontana, di tanti parlamentari e sindaci. Una manifestazione di ampio significato, ben organizzata, per la quale è obbligo complimentarsi con l'Amministrazione comunale di Cavaso del Tomba.

Quarant'anni di Consorzio Tutela vini Asolo-Montello



Nella storica cornice di villa Barbaro a Maser il Consorzio Tutela Vini Asolo Montello ha celebrato quarant'anni di attività nella promozione e tutela delle denominazioni Asolo prosecco Docg, Montello Docg e Montello Asolo Doc. Un giorno sicuramente di festa ma anche un momento per ricordare gli inizi, le fatiche e le persone che hanno creduto a questa denominazione. Oggi il Consorzio vanta 470 soci, 32.000.000 di bottiglie prodotte e rappresenta un settore che crea un importante valore economico per l'area asolano-montelliana!

**CERCHIAMO VENDITORI
PUBBLICITARI**

Unisciti ad una realtà editoriale in crescita.

Se pensi di avere l'energia giusta per questa sfida, contattaci!

Pedemontana NOTIZIE

049 938 6724 info@edizionienergiafutura.it



edizionienergiafutura.it



MB FORNITURE SRL
www.mbforniture.com

**AUTOMOTIVE - INDUSTRIA
CLEANING - ASSISTENZA TECNICA
ANTINFORTUNISTICA**

MB FORNITURE SRL
VIA DON G. TESCARO, 14
36060 ROMANO D'EZZELINO (VI)
Tel. 0424 234139 - info@mbforniture.com



■ Posteggi contesi e nervi tesi in piazza Terraglio

I lavori per la nuova balconata ridisegnano la viabilità...

BASSANO DEL GRAPPA

Io parcheggio, no, tu no. Rivoluzione in piazza Terraglio, pieno centro storico, bal-



cone con vista sul celebre Ponte degli alpini. Dove da qualche settimana è in atto una partita a scacchi tra residenti, non residenti, automobilisti indisciplinati ed...altro. In pillole questa la storia: di questi tempi si sta

lavorando per la creazione di una nuova balconata sulla fine Brenta. Pochi dubbi che la zona sarà valorizzata, anche ai fini turistici, ma intanto sono spariti una quindicina di posti dei residenti che durante il giorno, di sera e di notte devono giocarsi i pochi posti rimasti tra gimkane e scontri verbali con chi abusivamente parcheggia. Traffico che aumenta nei fine settimana con conseguente aumento delle gimkane dei residenti a caccia di un posto. C'era una volta, nel piazzale, un parcheggio Aci tra chi entrava e chi usciva, la situazione era sicuramente più tranquilla anche per i residenti che erano sicuri di trovare sempre un posto. Ma, come tutte le cose che funzionano, è stato all'epoca tolto. In piazza Terraglio vi sono ora i parcheggi residenti delimitati da spazi gialli e quelli che possono invece essere occupati (strisce giallo-blu) sino alle 19:30 di sera (dalle 8:30 del mattino) anche dai non residenti. Suggestioni per evitare gimkane, test da stress e da sforzo e dare ai residenti quello che loro spetta (da notare che per un pass residenti si paga una tariffa annuale). Spazi gialli contingentati in base a chi ha diritto al pass e delimitati per aree geografiche (piazze e strade) come in altre città. Assegnazione, sulle strisce gialle riservate ai residenti, di un numero collegato al pass rilasciato e

dove può parcheggiare solo il possessore di quel pass. Spostare la Ztl dall'ingresso di via Matteotti all'ingresso di piazzetta Zaine e quella all'ingresso per piazza Terraglio a metà della discesa del Margnan. Così facendo vi transiterebbero solo i residenti. Riaprire al castello degli Ezzelini, come era sino a qualche anno fa, il parcheggio per i residenti del Terraglio. Non sembra impossibile visto che già ora molte sono le autovetture parcheggiate al moto... Io parcheggio no tu no. La speranza: quella che per i quindici posti ora mancanti non si trovi una soluzione solo a fine gennaio, data prevista per i fine lavori sulla balconata del Brenta. Suggestione che si potrebbe attuare sin da subito, in attesa delle soluzioni prospettate: eliminare parti delle strisce gialloblu, lasciando solo le strisce gialle per i residenti. Anche perché, nel frattempo, sono spariti da piazzale Terraglio altri dieci posti auto. Che siano stati i maghi usciti dal vicino castello?

Gianfranco Baggio

■ Verso la Capitale italiana della cultura 2029

Nuova sfida all'orizzonte: arte, storia e identità locale al centro del dossier

BASSANO DEL GRAPPA

Parte il conto alla rovescia per la candidatura di Bassano del Grappa quale "Capitale italiana della cultura 2029". Dopo quella ottenuta quest'anno come "Città veneta della cultura" e che ha visto il suo apice con l'inaugurazione della mostra di Giovanni Segantini al museo civi-

co. Ed è proprio in questa occasione che è stata annunciata la candidatura che si poggia su basi solide e con buone possibilità di successo anche se non mancheranno le avversarie di calibro. La candidatura dovrà essere formalizzata entro settembre del prossimo anno. Un periodo di tempo durante il quale un gruppo di lavoro si occuperà delle procedure per preparare il dossier che raccoglierà tut-

ta quella serie di progetti che spaziano dai progetti artistici e storici sino a quel vasto patrimonio che la città del Grappa possiede e che darà alla giuria, proposta a scegliere la capitale italiana della cultura 2029, la possibilità di conoscere a fondo quello che Bassano del Grappa può esprimere lungo le sue piazze e le sue borgate. Dopo una prima selezione delle candidate, la giuria ridurrà a dieci le finaliste cui seguirà nel 2027 la proclamazione della vincitrice. Che porterà

al suo seguito anche una dote di un premio di un milione di euro. Senza contare l'immagine che ne deriverà, in primis, con l'incremento del comparto turistico. Bassano a ruota dopo Agrigento (2025), L'Aquila (2026) e Pordenone (2027) senza conoscere ancora la vincitrice del 2028? Le speranze ci sono tutte.

Gianfranco Baggio



Viale Vicenza, 154 - Bassano del Grappa (VI)
T. 0424 219269

LE PERSONE AL CENTRO DEL NOSTRO LAVORO



CENTRO
DIURNO



ASSISTENZA
DOMICILIARE



SERVIZIO
PASTI



SERVIZIO
PULIZIE



OPERATORI
SOCIO SANITARI



INFERMIERI



■ Quarant'anni di storia, canti e mestieri: il viaggio de "Le Arti per Via"

Il gruppo folk celebra mezzo secolo di memoria e tradizioni popolari

BASSANO DEL GRAPPA

Gruppo folk, museo itinerante, teatro di strada e molto altro. Compie quest'anno quarant'anni



ni il gruppo de "Le arti per via" che ha portato nel mondo un pezzo di storia bassanese ambientata ai tempi ed attorno a quei vecchi mestieri purtroppo oggi scomparsi. Natalia Campana è oggi presidente di quel gruppo che ha visto in Gianni

Posocco ed in Elide Imperatori Bellotti i principali attori e fondatori delle "Arti per Via" che ancora oggi portano il messaggio ed i saluti della città del Grappa a chi, a malincuore, nel secolo scorso ha dovuto abbandonare il tetto natio e gli affetti più cari per cercare lavoro in paesi lontani che siano essi l'Australia o il Brasile, il Canada o l'Argentina, per citarne solo alcuni. **Presidente Natalia Campana ci ricorda le origini di questo gruppo?** "Si tratta di un gruppo nato sulla base di una ricerca storica delle figure di artigiani e venditori che fra la fine dell'800 ed i primi decenni del '900 esercitavano la loro attività nelle strade e nelle piazze. Da qui il nome Le Arti per Via". **Quale la mission?** "Quello di percorrere la strada opposta a quella dei musei etnografici. Non è la gente che deve andare in visita ad un museo di tradizioni locali ma sono le tradizioni locali rese concrete dal movimento e dalla voce coi canti dei personaggi che vanno in mezzo alla gente e la coinvolgono". **Quanti i figuranti?** "Sono circa cinquanta, artigiani e venditori che

avevano come comune denominatore il posto di lavoro nelle vie e nelle piazze. Ricordiamo il banditore, le fioraie, la lattaia, le dressare (intrecciatrici di paglia per borse e cappelli), il tesino (venditore di stampe sacre) o il moleta (affilatore di coltelli), il geataro, l'impajacore, il veraro, la scoatara (venditrice di scope), il lustrascarpe, la pollamara, la candolara (venditrice di utensili in legno) e molti altri ancora". **Cosa significano quarant'anni di attività?** "Quattrocentoventidue spettacoli (duecentoventicinque in Italia attraversando dodici regioni e centonovantasette all'estero, tra cui il Messico, il Canada, l'Argentina, il Brasile, l'Australia, la Svizzera, la Finlandia, la Germania sino alla Bosnia Erzegovina". **Quale futuro?** "Continuare a portare nel mondo degli emigranti la voce della loro terra nel ricordo delle proprie radici".

Gianfranco Baggio

■ Le voci antiche degli organi tornano a risuonare nel Festival del Pedemonte

Rassegna itinerante che celebra il valore storico degli strumenti sacri del territorio

BASSANO DEL GRAPPA

Tradizionale appuntamento autunnale nella pieve di Santa Maria in Colle dove ha fatto tappa il Festival organistico del Pedemonte. Una chiesa dove trova collocazione uno degli organi più antichi risalente al 1706 e a quel Francesco Antonio Dacci che da queste parti ha lasciato una preziosa



testimonianza del suo lavoro. In programma una cantata sacra davanti al Santo sepolcro "O spettacolo pur troppo funesto". Il Festival organistico della Pedemontana, giunto alla sua quarta edizione, trova in Giovanni Marcadella, presidente dell'associazione "Amici degli archivi di Vicenza e Bassano del Grappa", la sua anima e la sua mente organizzativa spaziando in un territorio a cavallo tra le provincie di Vicenza e di Treviso. **Presidente da dove nasce questa idea che sin dall'origine ha trovato terreno fertile e grandi consensi di critici e pubblico?** "Nasce per promuovere, con l'ascolto, l'interesse verso questi strumenti storici che il nostro territorio pedemontano conserva. Si tratta di strumenti eccezionali per fattura, per bellezza ed arte, per resa fonica e, non ultimo, anche per valore economico. Strumenti che non si possono trascurare e lasciare nel silenzio. Ne va della loro capacità espressiva ed anche della loro integrità. Constatiamo purtroppo che la crisi delle nostre chiese mette in secondo piano e abbandona perfino questi preziosi strumenti considerati secondari nell'attuale liturgia". **Quale il vostro obiettivo?** "Un obiettivo che non mira a sconvolgere il pia-

no liturgico quanto a sollecitare tra le comunità, la consapevolezza del valore patrimoniale ed artistico degli strumenti e, di conseguenza, la loro buona conservazione". **Quarta edizione e dieci concerti...** "Abbiamo un programma fitto in altrettante chiese del territorio che va dall'Astico al Brenta ed abbiamo il patrocinio di tutti in comuni interessati dall'evento oltre la collaborazione con vari enti ed associazioni". Il prossimo appuntamento sarà quello di domenica 23 novembre a Paderno

del Grappa, nella chiesa parrocchiale dell'Annunziata (alle ore 18). Poi sarà la volta di Caerano San Marco (29 novembre nella parrocchiale di San Marco Evangelista alle ore 20:30) e di San Giacomo di Romano d'Ezzelino nella chiesa parrocchiale (lunedì 8 dicembre alle 10). Il festival organistico si concluderà a Valrovina di Bassano del Grappa nella chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio (21 dicembre alle 17:30) sulle note de "Le grandi arie sulle corde di un violino virtuoso".

Gianfranco Baggio

■ 14 dicembre, nuove elezioni al Consorzio di bonifica Brenta

Si torna alle urne dopo un anno di stallo

BASSANO DEL GRAPPA

Un anno dopo si torna a votare al Consorzio di bonifica Brenta. La data è quella del 14 dicembre ed i consorziati torneranno alle urne giusto perché un anno fa non si è trovato l'accordo sulla nomina del presidente e del vice-presidente. Anche se in realtà al momento delle votazioni per l'elezione del Consiglio d'amministrazione era risultata vincitrice, per un solo voto, la coalizione tra la Coldiretti e la lista "Acqua, agricoltura e ambiente". Ma subito dopo l'assemblea, che avrebbe dovuto eleggere presidente ed

il suo vice, ha visto i componenti facenti riferimento alla lista del candidato presidente Paolo Bordignon abbandonare l'aula, facendo così venire meno la validità dell'assemblea stessa. Nel corso dei mesi successivi si sono succeduti vari incontri tra i rappresentanti delle tre liste al fine di cercare un accordo che però non è stato trovato. In questa situazione di stallo giocoforza, per la Regione, ha dovuto sciogliere l'assemblea del Consorzio mandando a casa tutti i consiglieri e nominando un commissario straordinario oltre che indire nuove elezioni che questa volta, ha visto salire le liste in campo da tre a cinque.

Gianfranco Baggio



Antico Laboratorio San Giuseppe

L'Antico Laboratorio San Giuseppe è un liquorificio artigianale che ha sede a Bassano del Grappa presso Villa Angaran San Giuseppe. Produciamo fin dal 1928 lo storico Amaro San Giuseppe seguendo l'antica ricetta dei Padri Gesuiti. Dopo molti anni, continua la produzione totalmente artigianale con tanti nuovi liquori che rispecchiano la stessa filosofia dell'Amaro, mettendo al centro le materie prime, senza l'utilizzo di nessun colorante, aroma o concentrato industriale.

Vieni a trovarci per una degustazione gratuita!

Antico Laboratorio San Giuseppe
Via Ca' Morosini, 41
Bassano del Grappa VI Telefono: 0424 504097

Per info e ordini:
www.anticolaboratoriosangiuseppe.com
info@amarosangiuseppe.com

GRUPPO
EVENTI

RMM
Milano

CASASANREMOFF

SABATO 29 NOVEMBRE

DALLE 16.30

CENTRO COMMERCIALE EMISFERO BASSANO



CON LA PARTECIPAZIONE DI
PAOLO CONTICINI

PRESENTA
ROBERTA DE MATTHAEIS

40 NEGOZI

centroemisferobassano.it

[f](#) [@emisferobassano](#)

VIALE A. DE GASPERI, 80/82 BASSANO DEL GRAPPA (VI)

EMISFERO
CENTRO COMMERCIALE

BASSANO

I paracadutisti donano la bandiera nazionale all'istituto "Remondini"

Rinnovato un gesto simbolico che educa i giovani ai valori di rispetto e appartenenza

BASSANO DEL GRAPPA

Anche quest'anno la sezione di Bassano del Grappa dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia ha perpetuato l'iniziativa di donazione del tricolore ad una scuola del territorio. La quinta edizione dell'iniziativa ha visto

l'istituto superiore "G. A. Remondini" quale destinatario della bandiera nazionale la quale, come per le altre edizioni, è stata precedentemente benedetta nel corso dell'annuale cerimonia di commemorazione dei caduti il 2 novembre presso il Sacratio militare di Cima Grappa alla presenza di autorità civili e militari. La breve ma significativa cerimonia ha

avuto luogo il 5 novembre presso il plesso scolastico bassanese ed è stata preceduta dall'alzabandiera, alla presenza del sindaco Nicola Finco, del dirigente scolastico professor Francesco Merici, del generale C. A. (ris.) Gianfranco Rossi, degli insegnanti, degli alunni e dei rappresentanti dei genitori. Trattandosi di istituto superiore, si è rimasti colpiti dalla composta partecipazione degli studenti i quali, sia quelli del quinto anno "schierati" nel cortile dove ha avuto luogo la cerimonia, sia quelli che seguivano la cerimonia dalle finestre delle aule e dal "canto degli italiani" intonato da tutti sia in occasione dell'alzabandiera, in occasione dell'ingresso e dello sfilamento della bandiera. Nel corso del suo intervento il sindaco di Bassano ha rivolto parole elogiative per l'iniziativa che, oramai, costituisce un appuntamento fisso per il territorio bassanese, sottolineando l'importanza della trasmissione dei valori di unità e fratellanza che il tricolore simboleggia alle nuove generazioni, come peraltro specificato dal presidente della sezione Scapin, nel suo breve discorso. Anche il dirigente scolastico, che ha da subito "sposato" con entusiasmo l'iniziativa dei paraca-



paracadutisti, ha voluto rimarcare i valori che la bandiera simboleggia come percorso quotidiano da seguire.

Daniele Santelli



Dieci anni di rinascita per l'Oratorio dei Carmini

Un convegno ha celebrato il decennale del restauro

MAROSTICA

La città ha celebrato con emozione la partecipazione i dieci anni dal restauro dell'Oratorio dei Carmini, uno dei luoghi più preziosi del suo patrimonio storico e artistico. Sabato 18 ottobre, la chiesa e l'oratorio hanno accolto il convegno commemorativo organizzato dall'associazione "Sodalitas Cantorum", con il patrocinio comunale e il sostegno della Fondazione Banca popolare di Marostica Volksbank, un evento che ha riunito esperti, studiosi e cittadini per ricordare non solo l'intervento di recupero, ma anche il valore culturale e spirituale che l'edificio ha assunto nel corso dell'ultimo decennio. Restaurato nel 2015, l'Oratorio è oggi un centro vitale della vita cittadina, sede stabile delle attività corali e di un fitto calendario di eventi artistici e musicali. Accoglie il coro "I cantori di Marostica Aps" e il gruppo vocale "Gocce d'armonia", e ospita manifestazioni di rilievo come il festival "Autunno musicale", "Il suono del Sacro" e "Marostica suona e canta ai Carmini", diventando nel tempo un punto di incontro per musicisti, studiosi e appassionati d'arte. L'edificio, che unisce in sé una forte impronta

storica e religiosa, è stato al centro di un complesso intervento di restauro architettonico e artistico che ha permesso di recuperare gli affreschi, la facciata e gli ambienti interni, restituendoli alla comunità in tutto il loro splendore. Da allora l'Oratorio è tornato a vivere anche grazie all'impegno delle associazioni che lo animano e lo rendono accessibile durante l'anno, in occasione delle principali ricorrenze cittadine e culturali. Il convegno, introdotto da un intervento musicale del coro "I cantori di Marostica" con brani gregoriani e laude spirituali, ha proposto una riflessione corale su storia, arte e musica. Le relazioni di Duccio Dinale, Stefano Rigon, Mario Guderzo, Michele Geremia, don Giuseppe Secondin e Teobaldo Tassotti, moderate da Albano Berton, hanno permesso di approfondire le molteplici anime dell'Oratorio, dal suo valore storico-artistico e spirituale al ruolo attuale come spazio di aggregazione e cultura. Il dibattito ha messo in luce anche la continuità di un lavoro condiviso, dove competenze tecniche e sensibilità culturale si sono intrecciate per dare nuova vita a un patrimonio comune. In occasione dell'anniversario, sono stati eseguiti anche piccoli interventi di manutenzione

e ritocco delle superfici, coinvolgendo restauratori, tecnici comunali e volontari della "Sodalitas cantorum", in un clima di collaborazione che ha ricordato quello vissuto durante il restauro di dieci anni fa. Un gesto simbolico ma concreto, che testimonia la cura costante con cui la città continua a preservare e valorizzare i propri luoghi identitari. "Celebrare questo anniversario - ha dichiarato il sindaco Matteo Mozzo - significa riconoscere non solo il valore del restauro, ma anche il ruolo dell'Oratorio come cuore pulsante della vita culturale cittadina. È uno spazio vivo, dove musica, arte e comunità si incontrano, un patrimonio che appartiene a tutti e che continueremo a valorizzare". Sulla stessa linea Albano Berton, membro del consiglio direttivo della "Sodalitas cantorum", che ha voluto ringraziare quanti hanno collaborato all'or-



ganizzazione del convegno e ai recenti interventi di manutenzione: "In questi giorni ho rivissuto le stesse emozioni del restauro, vedendo tante persone impegnate con dedizione e passione per un obiettivo comune. È il segno di una comunità unita, capace di prendersi cura del proprio patrimonio". Con la celebrazione del decennale del restauro, l'Oratorio dei Carmini si conferma così non solo come luogo di culto e memoria, ma anche come simbolo di un dialogo continuo fra passato e futuro, dove la bellezza dell'arte incontra la voce viva della musica e della collettività.

Marta Busato

Tradizione e natura protagoniste nella festa di San Simeone

Riti, sapori d'autunno e la Camminata tra gli Olivi che ha unito devozione e benessere

MAROSTICA

Si è conclusa con successo l'edizione 2025 dell'Antica fiera di San Simeone, appuntamento tra i più amati della tradizione marosticense che, come ogni anno, ha richiamato nel cuore della città centinaia di visitatori. La manifestazione, legata al patrono san Simeone, ha rinnovato un rito antico che unisce fede, convivialità e gratitudine per i frutti della terra, confermandosi una celebrazione autentica delle radici agricole e culturali del territorio. Il centro storico si è trasformato in un vivace palcoscenico di colori e profumi, dove il suono dei trattori e la benedizione dei frutti autunnali hanno scandito la mattinata di festa, mentre il mercatino dei prodotti tipici, le dimostrazioni degli antichi mestieri e le iniziative per bambini e famiglie hanno animato ogni angolo della piazza. Grande partecipazione

anche per il concorso "Zucca + Zucca" e per la tradizionale Tombola in piazza, che ha chiuso la giornata in un clima di allegria e condivisione. La fiera è stata preceduta da un fine settimana ricco di eventi, aperto sabato con "Riscoprire l'autunno" a Valle San Floriano, una passeggiata tra i colori del foliage dedicata alle famiglie e ai più piccoli, e con l'apertura della suggestiva "Spezieria di Prospero Alpini" allestita nella biblioteca civica, dove i visitatori hanno potuto ammirare un'esposizione di spezie e piante aromatiche. Domenica la città si è riempita di vita sin dalle prime ore del mattino con la sfilata dei mezzi agricoli, la messa di ringraziamento e la benedizione dei trattori, per poi proseguire con laboratori di ceramica, disegno e stampa, dimostrazioni di falconeria nel cortile del Castello Superiore e l'immanicabile stand della Protezione civile, che ha offerto caldarroste e bevande calde. Tra le attrazioni ogni visitatore anche la sedicesima edizione della

"Mostra dei funghi autunnali" ospitata nella chiesetta di San Marco, dove esperti e appassionati hanno potuto scoprire le varietà locali e curiosità legate al mondo micologico. A rendere ancora più significativa la manifestazione è stata la coincidenza con la Giornata nazionale della camminata tra gli Olivi, giunta quest'anno a un'edizione particolarmente partecipata. Il tema scelto, la pace, ha ispirato una serie di attività dedicate al benessere e alla riscoperta del legame tra uomo e natura: dallo yoga alla meditazione immersiva, dalle passeggiate tra gli oliveti alle esperienze di respirazione consapevole, fino alla camminata lungo il sentiero 2E di Valle San Floriano, dove i partecipanti hanno potuto godere di paesaggi suggestivi e scorci unici sul territorio. Le degustazioni di olio e prodotti tipici, le visite guidate e i laboratori didattici hanno permesso di approfondire la cultura olivicola locale, in un dialogo continuo tra sostenibilità, turismo e identità. L'Antica fiera

di San Simeone ha così ribadito la capacità di Marostica di fare squadra, coinvolgendo associazioni, volontari, artigiani, ristoratori e istituzioni in una rete virtuosa di collaborazione che unisce promozione economica e valorizzazione del patrimonio culturale. L'associazione Pro Marostica, cuore organizzativo della manifestazione, ha proposto anche quest'anno un programma capace di intrecciare tradizione e innovazione, accompagnato dai profumi del celebre spiedo d'oca, del risotto alla zucca e del tradizionale "Pane di San Simeone", simboli della gastronomia locale. Accanto agli appuntamenti più noti, non sono mancati gli spettacoli folkloristici, le visite guidate al Castello e alle mura, e le iniziative dedicate ai più piccoli, che hanno contribuito a mantenere viva un'atmosfera di festa autentica e partecipata. Anche quest'anno la fiera ha confermato la sua vocazione di evento identitario, capace di valorizzare il legame profondo tra la comunità, la natura e il lavoro dell'uomo, coniugando storia, cultura e convivialità in un'unica grande celebrazione del territorio.

Marta Busato

Le Corti, una rete di comunità per vincere la solitudine

Il progetto coinvolge cittadini, volontari e realtà locali

ROSÀ

Costruire comunità per combattere la solitudine: è questo l'obiettivo del progetto "Le Corti", avviato dalla cooperativa "La Goccia" in collaborazione con i Comuni di Rosà, Cassola, Rossano Veneto e Nove. Finanziato dalla Re-

gione Veneto nell'ambito della Dgr 1370/2024 per il sostegno dell'invecchiamento attivo, il progetto proseguirà fino a luglio 2026 e punta a contrastare l'isolamento sociale degli anziani promuovendo una nuova cultura del "prenderci cura", capace di rafforzare i legami e il senso di appartenenza alla comunità. L'iniziativa si fonda su un modello di welfare generativo, in

cui la comunità diventa il principale motore di benessere collettivo. Non solo servizi, ma relazioni: la rete coinvolge commercianti, medici di base, farmacisti ed esercenti, chiamati a segnalare situazioni di fragilità o solitudine, affinché nessuno resti invisibile. Una squadra di volontari, formata e coordinata, offrirà sostegno concreto e compagnia agli anziani, dalle piccole commissioni quotidiane ai momenti di ascolto e condivisione. A fianco di questo lavoro di prossimità, verranno proposte attività e iniziative rivolte all'intera cittadinanza per favorire la socializzazione e promuovere stili di vita sani. Laboratori di memoria, incontri culturali, momenti conviviali nei centri diurni e nelle casette di quartiere contribuiranno a ricreare quel tessuto di relazioni che spesso si indebolisce con il tempo. Attraverso il racconto e la riscoperta di oggetti del passato, gli anziani potranno condividere esperienze, ricordi e valori, diventando testimoni viventi della storia e dell'identità del territorio. Il progetto preve-

de inoltre serate informative dedicate al benessere fisico, mentale e relazionale nella terza e quarta età, grazie al coinvolgimento di professionisti del settore sanitario e sociale. "Le Corti" nasce così come un percorso che va oltre la semplice risposta ai bisogni individuali: mira a generare un cambiamento culturale duraturo, stimolando la responsabilità condivisa e l'impegno collettivo verso il bene comune. Il principio è chiaro: la cura non è solo un servizio da ricevere, ma un gesto da condividere. L'idea di fondo è quella di costruire una comunità capace di auto-sostenersi, attivando risorse formali e informali già presenti sul territorio e creando una rete solidale che integri istituzioni, associazioni e cittadini. In questo modo, "Le Corti" diventa non solo un progetto contro la solitudine, ma un laboratorio sociale in cui si sperimenta una nuova forma di cittadinanza attiva e intergenerazionale, capace di restituire valore, dignità e protagonismo agli anziani e, con loro, a tutta la comunità.

Marta Busato

"Alfiere", benemeranza civica destinata a ragazzi sotto i 18 anni

Premi in occasione della serata delle borse di studio di dicembre

ROSÀ

Con l'istituzione del riconoscimento civico "Alfiere di Rosà", approvato dal Consiglio comunale con delibera n. 50 del 14 novembre 2023, l'Amministrazione intende valorizzare i giovani che si sono distinti per comportamenti meritevoli e gesti esemplari ispirati ai valori di altruismo, solidarietà e senso civico. Il premio è destinato a ragazzi e ragazze con meno di 18 anni che, in ambito scolastico, familiare, associativo o pubblico, si siano resi protagonisti di azioni capaci di rappresentare un esempio positivo per la comunità. L'iniziativa mira a riconoscere l'impegno e la sensibilità di chi, con piccoli o grandi gesti, contribuisce a migliorare il contesto sociale in cui vive, divenendo testimone di valori morali e civili di alto profilo. Le candidature, corredate dalle in-

formazioni necessarie, possono essere presentate da cittadini, enti, istituzioni e associazioni che conoscano direttamente il giovane proposto e ritengano meritevole la sua segnalazione. Le domande dovranno pervenire entro le ore 12 di lunedì 24 novembre 2025, tramite email, Pec o consegna diretta all'Ufficio Protocollo del Comune. La proclamazione degli "Alfieri di Rosà" avverrà mercoledì 12 dicembre 2025, nel corso della serata dedicata alle borse di studio, in programma alla palestra Balbi. Il riconoscimento rappresenta non solo un attestato di stima per i giovani premiati, ma anche un messaggio di fiducia e incoraggiamento verso le nuove generazioni, chiamate a custodire e tramandare i valori che rendono coesa e solidale una comunità.

Marta Busato



**Dal 1945 Bottega Tradizionale
Baggio Cav. Mario**

di Patrizia e Dino

Via Roma, 102 - Bassano del Grappa

Una piazza che attende di rinascere...

La comunità guarda avanti con il desiderio di ritrovare uno spazio di incontro

ROSSANO VENETO

Da tempo il cantiere della piazza principale di Rossano Veneto è fermo. I

cittadini lo vedono ogni giorno: nessun avanzamento visibile, nessuna attività, solo uno spazio che rimane sospeso tra passato e futuro. Molti si chiedono cosa stia accadendo e quando l'intervento potrà finalmente essere completato. Il desiderio

è quello di vedere tornare al centro del paese un luogo vivo, accogliente e pienamente fruibile. Al di là dei motivi tecnici o amministrativi che hanno rallentato l'opera, resta un fatto evidente: il cuore del paese merita di tornare a essere punto d'incon-

tro, di socialità e di identità per tutta la comunità. Ciò che conta ora è guardare avanti, con chiarezza e trasparenza, perché la piazza non è solo un cantiere: è il simbolo del legame tra i cittadini e la loro storia. Rossano ha bisogno di una piazza viva, pronta a riprendere il suo ruolo nel tessuto quotidiano della vita del paese.

Paolo Lamon

Giovani talenti premiati per un progetto sulle energie rinnovabili

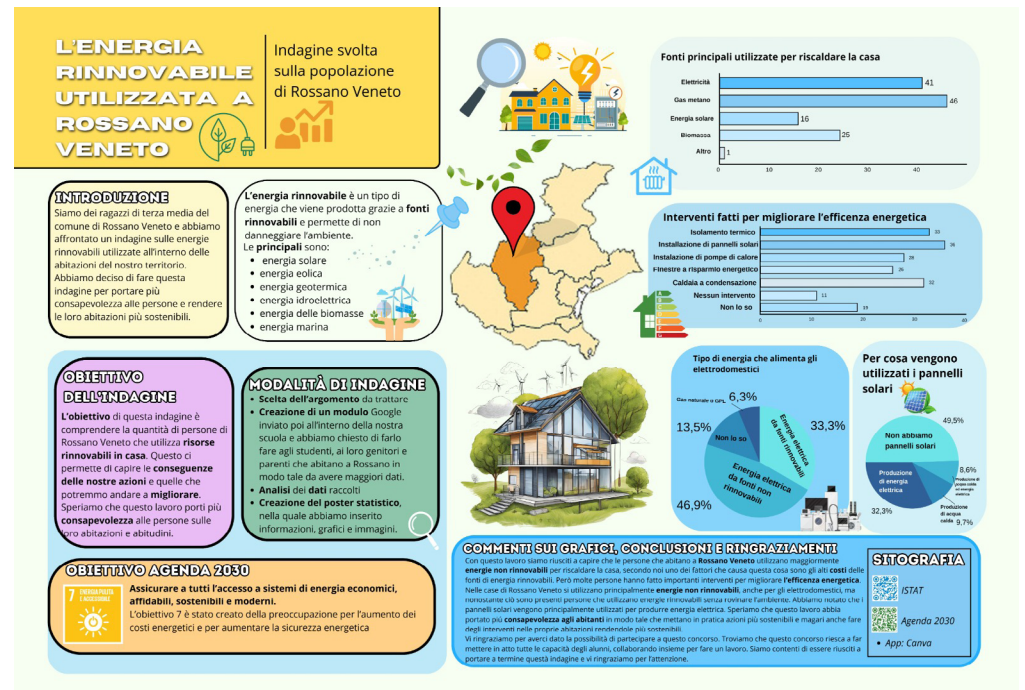
Menzione d'onore per gli studenti del "Rodari" al concorso Islp

ROSSANO VENETO

Un importante riconoscimento internazionale premia l'impegno e la creatività degli studenti dell'istituto comprensivo "G. Rodari", autori del poster "L'energia rinnovabile a Rossano Veneto", che ha ottenuto una menzione d'onore nell'ambito del concorso mondiale Islp promosso da Istat durante il festival "StatisticAll". A rappresentare la scuola alla cerimonia di premiazione sono state Amantia Xhafa e Aurora Donanzan, che hanno ritirato con entusiasmo il riconoscimento a nome dell'intero gruppo di lavoro composto anche da Marco Martini, Nicolas Fattore e Raffaele Grandesso. Il progetto, nato dall'osservazione del territorio e dalla volontà di analizzare con spirito critico le tematiche ambientali, ha saputo coniugare dati statistici, sensibilità civica e sostenibilità, dimostrando come

la conoscenza possa diventare strumento di cambiamento e crescita collettiva. L'obiettivo degli studenti è stato quello di rappresentare, attraverso numeri e grafici, le opportunità legate all'uso delle energie rinnovabili e al risparmio energetico, evidenziando la necessità di un approccio più consapevole verso le risorse del pianeta. Il lavoro ha richiesto settimane di ricerca e collaborazione tra i ragazzi e i loro docenti, che li hanno accompagnati in un percorso di apprendimento attivo, volto a promuovere la partecipazione, la curiosità e la responsabilità verso l'ambiente. Un risultato che non solo valorizza le competenze acquisite a scuola, ma diventa anche un messaggio positivo per l'intera comunità, invitando a credere nel contributo che i giovani possono offrire per costruire un futuro più sostenibile e informato.

Marta Busato



ELEZIONI REGIONALI DEL VENETO - DOMENICA 23 E LUNEDÌ 24 NOVEMBRE 2025

COME VOTARE

1- TRACCIA UNA CROCE SUL SIMBOLO

2- SCRIVI MORENA MARTINI NELLO SPAZIO



PER IL NOSTRO VENETO!

MORENA MARTINI

CANDIDATA AL CONSIGLIO REGIONALE

“committeente responsabile: Moschini Marco”



MORENA MARTINI

PER IL NOSTRO VENETO!

■ Aperto il bando per le borse di studio dedicate ai giovani più brillanti

CASSOLA

14 mila Euro destinati a chi si è distinto nell'anno 2024-2025

È ufficialmente aperto il bando per l'assegnazione delle borse di studio destinate agli studenti più meritevoli, promosso dall'Amministrazione comunale con l'obiettivo di valorizzare l'impegno e il talento dei giovani del territorio. Fino al 22 novembre potranno presentare domanda gli studenti che, durante l'anno scolastico 2024-2025, hanno raggiunto risultati di eccellenza o hanno conseguito una laurea nel corso dell'ultimo anno. In totale, il fondo messo a disposizione ammonta a 14 mila Euro, destinato a premiare 69 studenti distintisi per rendimento e costanza nello studio. Le borse di studio prevedono importi differenziati in base al percorso formativo, dai 110 Euro per gli alunni delle scuole medie fino ai 500 Euro per i laureati magistrali. Tra i riconoscimenti figurano anche due borse speciali, offerte dall'Associazione San Giuseppe e dai Donatori di sangue, dedicate a chi ha conseguito una laurea magistrale in discipline socio-sanitarie, a testimonianza del valore attribuito alle professioni legate alla cura e al benessere della persona. Due ulteriori premi sono riservati a studenti con disabilità, in un'ottica di inclusione e pari opportunità. Le do-



mande dovranno essere presentate esclusivamente on-line entro la scadenza del 22 novembre, attraverso la piattaforma digitale del Comune. L'iniziativa, ormai con-

solidata nel tempo, conferma la volontà dell'Amministrazione di sostenere concretamente i giovani nel loro percorso di crescita e formazione, premiando

l'eccellenza come esempio positivo per l'intera comunità.

Lucio Zuccarato

■ Cessazione della dottoressa D'Incau, si attende il nuovo medico di base

Nel frattempo l'Ulss 7 garantisce un presidio sanitario provvisorio

CASSOLA

Dal primo novembre la dottoressa Martina D'Incau ha concluso la propria attività ambulatoriale nello studio medico di via Rigoni, a San Zeno, dove operava dallo scorso dicembre. In attesa di individuare un nuovo medico di Medicina generale che possa subentrare nella gestione dei pazienti, l'Ulss 7 ha predisposto per il mese di novembre un servizio temporaneo di continuità assistenziale, garantito all'interno dello stesso ambulatorio che ospita

anche il centro prelievi. Si tratta di una misura provvisoria, che potrà essere mantenuta solo per un periodo limitato, volta ad assicurare la necessaria assistenza sanitaria ai cittadini della frazione in questa fase di transizione. L'Amministrazione comunale ha espresso il proprio ringraziamento alla dottoressa D'Incau per la professionalità e la dedizione dimostrate durante i mesi di attività sul territorio, formulandole i migliori auguri per il prosieguo del suo percorso di specializzazione medica.

Lucio Zuccarato



■ Un nuovo Ecobonus per abitazioni più sicure, sostenibili ed efficienti

CASSOLA

Fino a 3.250 euro di contributo: domande aperte fino al 19 dicembre

Torna il bando Ecobonus con un fondo complessivo di 50 mila Euro destinato a sostenere i cittadini che intendono rendere le proprie abitazioni più efficienti, sicure e sostenibili. Dal 27 ottobre al 19 dicembre sarà possibile presentare domanda per ottenere contributi compresi tra 300 e 3.250 Euro, a seconda della tipologia di intervento. L'iniziativa punta a incentivare lavori di miglioramento energetico, sicurezza dome-

stica e accessibilità, confermandosi uno strumento concreto di sostegno alla riqualificazione del patrimonio edilizio. Tra gli interventi ammessi figurano la sostituzione di vecchi impianti di riscaldamento con caldaie ad alta efficienza o pompe di calore, l'installazione di pannelli solari, fotovoltaici o sistemi di raccolta dell'acqua piovana, la coibentazione di tetti e solai, la rimozione di coperture in amianto, l'eliminazione di

barriere architettoniche e l'attivazione di sistemi di sicurezza come porte blindate, inferriate e allarmi. Sono previsti contributi anche per l'acquisto di impianti di condizionamento e la piantumazione di alberi ad alto fusto, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale e il benessere urbano. Il bando è rivolto ai residenti con reddito familiare fino a 60 mila Euro, che potranno presentare la richiesta utilizzando la modulistica

disponibile sul sito istituzionale del Comune. Con questo nuovo ciclo di incentivi l'Amministrazione intende proseguire il percorso di promozione della sostenibilità, sostenendo i cittadini nelle scelte quotidiane orientate al risparmio energetico e alla cura del territorio.

Lucio Zuccarato

■ Chiuso l'Ufficio postale di Casoni, cittadini senza preavviso

MUSSOLENTE

Il Comune: "Decisione non dipendente da noi, Poste garantisca il servizio entro il 2026"

L'Ufficio postale di Casoni, in via Papa Giovanni XXIII, ha chiuso martedì 28 ottobre, senza alcun preavviso ai cittadini né all'Amministrazione comunale la quale, sebbene fosse a conoscenza del fatto che Poste italiane non sarebbe stata pronta alla ricollocazione degli Uffici nei nuovi spazi come da cronoprogramma, non era al corrente della improvvisa chiusura. Una decisione, quella della chiusura, che non dipende in alcun modo dal Comune di Mussolente né dell'adiacente cantiere della nuova Casa delle associazioni, i cui lavori (pur comprendendo anche lo spazio destinato all'ufficio postale) sono stati organizzati proprio per consentire a Poste italiane di continuare l'attività fino al momento del trasferimento. L'Amministrazione comunale, anzi, ha sostenuto costi aggiuntivi per mantenere accessibile l'edificio e consentire a Poste di operare durante le fasi di cantiere, completando in anticipo le rifiniture dei nuovi locali destinati al servizio postale. Secondo gli accordi, il trasferimento avrebbe dovuto avvenire senza interruzioni non appena pronta la nuova sede. Tuttavia, Poste italiane non ha rispettato la tempistica, rinviando il trasloco per motivi organizzativi e finanziari interni. Solo negli ultimi giorni il Comune ha ricevuto conferma che le risorse necessarie sono state finalmente sbloccate: il riavvio del servizio a Casoni è previsto nel primo trimestre del 2026, comportando la chiusura temporanea dello sportello per

alcuni mesi. Nel frattempo, Poste italiane attiverà uno sportello aggiuntivo dedicato presso l'Ufficio postale di Mussolente (via Monsignor Ignazio Dalla Monte 8), dove i cittadini di Casoni potranno recarsi per tutte le operazioni. Per agevolare gli spostamenti, l'Amministrazione comunale mette a disposizione il servizio di trasporto sociale gratuito per anziani e persone con difficoltà motorie (chiamando al numero 0424-578451, interno 3). Il Comune di Mussolente continuerà a seguire da vicino la vicenda, chiedendo che alla riapertura l'Ufficio postale di Casoni sia potenziato con un nuovo sportello bancomat (Atm), attualmente assente nella frazione. "Abbiamo fatto e stiamo facendo tutto il possibile per garantire la continuità del servizio - sottolinea la sindaco Ellena Bontorin - Fin dal primo giorno, l'Amministrazione comunale si è attivata con grande determinazione per evitare che la comunità di Casoni rimanesse priva di un presidio così importante come l'ufficio postale. Abbiamo lavorato senza sosta, cercando tutte le soluzioni possibili per consentire a Poste italiane di operare senza interruzioni, mettendo a disposizione la massima collaborazione e affrontando con tempestività ogni richiesta tecnica o burocratica. Il nostro ufficio tecnico ha seguito passo dopo passo ogni fase, con grande professionalità, cercando di accelerare i tempi e di ridurre al minimo gli ostacoli. Anche l'impresa incaricata ha fatto la propria parte con impegno e



Lavori completati dal Comune per la nuova sede delle Poste di Casoni di Mussolente.

disponibilità, consapevole del valore che questo servizio ha per i cittadini. Nonostante tutto, ora ci troviamo a gestire una chiusura che non dipende da noi, ma che subiamo nostro malgrado, dopo settimane di sforzi e di dialogo continuo con l'azienda. Ora auspichiamo che Poste

Italiane rispetti i nuovi impegni assunti e restituisca quanto prima alla comunità di Casoni un servizio efficiente, moderno e finalmente stabile. I cittadini meritano risposte concrete e un'attenzione all'altezza della loro fiducia".

Paolo Lamon

■ Chiusura temporanea della palestra "Don Bosco": sicurezza prima di tutto

ROMANO D'EZZELINO

Stop alle attività sportive per consentire verifiche strutturali sulla copertura dell'edificio

La sicurezza degli edifici pubblici e scolastici è da sempre una delle priorità assolute dell'Amministrazione comunale di Romano d'Ezzelino, che considera la tutela dei cittadini e in particolare dei più giovani un dovere imprescindibile. Garantire spazi sicuri, funzionali e accoglienti significa infatti salvaguardare la salute e il benessere di chi ogni giorno frequenta palestre, scuole e impianti sportivi. In quest'ottica, il Comune ha comunicato la decisione di sospendere temporaneamente tutte le attività all'interno della palestra comunale "Don Bosco" a causa del peggioramento delle condizioni della copertura. Una scelta prudente, assunta dopo il riscontro di nuove infiltrazioni d'acqua che hanno accelerato il processo di deterioramento del tetto e del controsoffitto. Le verifiche tecniche, già avviate, serviranno a definire con precisione l'entità dei danni e le modalità di intervento necessarie per il ripristino della piena sicurezza. A partire dal 30 ottobre,

dunque, la palestra resterà chiusa fino a nuova comunicazione. L'Amministrazione, nel frattempo, si è immediatamente attivata per ridurre i disagi delle associazioni e delle società sportive che utilizzano l'impianto. Lunedì 27 ottobre è stato convocato in municipio un incontro con tutte le realtà interessate e già il giorno successivo, martedì 28, è stato possibile riorganizzare la maggior parte delle attività, redistribuendo gli orari in altre palestre comunali. La "Don Bosco", unica struttura sportiva non scolastica gestita direttamente dal Comune, è da decenni un punto di riferimento per il mondo sportivo locale. Costruita nel 1964 e ampliata nel 1989 con l'aggiunta delle gradinate, ha ospitato nel tempo centinaia di atleti, corsi e manifestazioni. Le problematiche riscontrate, monitorate negli ultimi mesi ma aggravatesi dopo l'estate, impongono ora una riflessione più ampia sul futuro dell'edificio e sulle prospettive di adeguamento strutturale. L'obiettivo

dell'Amministrazione è duplice: garantire la sicurezza e al tempo stesso assicurare la continuità delle attività, attraverso un costante coordinamento con le associazioni e, se necessario, con i Comuni limitrofi. Un'attenzione particolare è rivolta alla società di ginnastica artistica "Fides et Robur", tra le più colpite dalla chiusura in virtù del numero elevato di atlete tesserate e delle specifiche esigenze tecniche della disciplina. Sono così in corso contatti con altre amministrazioni del territorio per individuare spazi idonei ad ospitare temporaneamente gli allenamenti, in attesa che la palestra comunale torni pienamente operativa. "Abbiamo scelto di intervenire con tempestività e senso di responsabilità - sottolinea il sindaco Simone Bontorin - sospendendo ogni attività per tutelare innanzitutto i minori che praticano sport all'interno della struttura. Agire in via preventiva, prima che la situazione potesse comportare rischi, è stata una

decisione coerente con la nostra priorità assoluta: la sicurezza di tutti". Sulla stessa linea l'assessore allo Sport Franca Meneghetti, che evidenzia come l'attività motoria e sportiva sia da sempre un pilastro della vita cittadina: "Questa Amministrazione ha investito molto per offrire una proposta sportiva ampia e accessibile, consapevole dei benefici fisici, psicologici e sociali che lo sport genera. Anche in questa fase stiamo lavorando con impegno per garantire soluzioni rapide e condivise. Il dialogo costante con le società e con la scuola, che gestisce le palestre in orario scolastico, ci fa ben sperare che una risposta concreta possa arrivare a breve". Il Comune di Romano d'Ezzelino continuerà nei prossimi giorni con gli approfondimenti tecnici e informerà la cittadinanza sugli sviluppi, confermando la propria attenzione verso una struttura che, oltre ad avere valore sportivo, rappresenta un presidio di comunità e partecipazione.

Paolo Lamon

■ Sport e studio, un'unica squadra per crescere insieme

ROMANO D'EZZELINO

La Virtus Romano premia i giovani con le borse di studio "Gastone Sella"

La Ssd Virtus Romano, con il patrocinio del Comune, lancia il progetto "Best students and top players - Borse di studio Gastone Sella", un'iniziativa pensata per premiare i giovani atleti che sapranno distinguersi non solo sul campo ma anche tra i banchi di scuola durante la stagione sportiva 2025-2026. Un riconoscimento che valorizza la doppia eccellenza, scolastica e

sportiva, e che intende promuovere i valori di impegno, rispetto e crescita personale che da sempre caratterizzano la società sportiva. Il progetto nasce dalla volontà di sottolineare come educazione, sport e formazione siano percorsi complementari nella crescita dei ragazzi, capaci di formare cittadini consapevoli, responsabili e motivati. Il concorso è aperto a tutti gli atleti

tesserati nelle categorie giovanili, dai Primi calci agli Allievi, e prevede per ciascuna categoria due borse di studio, per un totale di dieci riconoscimenti individuali. La selezione avverrà attraverso una graduatoria che terrà conto dei risultati scolastici, della condotta, della partecipazione ad attività extra-curricolari e del comportamento sportivo, valutando

impegno, presenza agli allenamenti e correttezza in campo. Il montepremi complessivo ammonta a 2.200 Euro: 200 Euro per ciascuna borsa destinata alle categorie Primi calci, Pulcini ed Esordienti, e 250 Euro per quelle riservate a Giovanissimi e Allievi. Le candidature dovranno essere presentate entro il 30 giugno 2026 mediante l'apposita modulistica, corredata dai documenti scolastici e dagli eventuali attestati richiesti, pena l'esclusione in caso di incompletezza o ritardo. I vincitori saranno annunciati entro il 31 dicembre 2026 durante una cerimonia ufficiale che coinvolgerà il Consiglio Direttivo della Virtus Romano, gli istruttori, le famiglie e le autorità locali. "L'obiettivo - sottolinea il presidente Gilberto Dissegna - è offrire un riconoscimento concreto a chi saprà distinguersi tra scuola e sport, dimostrando che impegno e disciplina possono convivere nel percorso di crescita dei giovani". Sulla stessa linea l'assessore all'Istruzione e allo Sport Franca Meneghetti, che esprime soddisfazione per un'iniziativa capace di unire due mondi fondamentali per lo sviluppo dei ragazzi: "Siamo orgogliosi di sostenere progetti che promuovono educazione e sport come strumenti di formazione integrata. L'impegno, la costanza e il rispetto sono valori che si apprendono sia a scuola che sul campo, e rappresentano le basi di una comunità coesa e responsabile".

Paolo Lamon



■ Un giorno da vigili del fuoco per i più piccoli

POVE DEL GRAPPA

"Pompieropoli" conquista bambini e famiglie con giochi e simulazioni!

Il Parco delle rose di Pove del Grappa si è trasformato, domenica 19 ottobre, in un vivace villaggio del fuoco e della sicurezza. Bambini e famiglie hanno preso parte a "Pompieropoli", l'appuntamento promosso dal Comune, assessorato alle Politiche giovanili, in collaborazione con l'associazione Vigili del Fuoco volontari di Bassano del Grappa e con la partecipazione della Protezione civile di Pove. La giornata ha regalato ai più piccoli l'emozione di diventare, per un giorno, "vigili del fuoco junior": caschi in testa, manichette in mano e tanta curiosità. I bambini, accompagnati da genitori e nonni, hanno affrontato un percorso ludico-didattico fatto di piccoli ostacoli, prove di destrezza e simulazioni di emergenza, imparando a conoscere da vicino il valore della sicurezza e della

prevenzione. Alla fine, tutti hanno ricevuto l'ambito diploma di "Vigile del fuoco junior", portando a casa non solo un ricordo, ma anche un messaggio importante di educazione civica. La novità di quest'anno è stata la Caccia al tesoro della Protezione civile, che ha coinvolto grandi e piccoli in un gioco di squadra alla scoperta dei segreti del pronto intervento: ogni tappa ha permesso di completare un simbolico "kit di emergenza", trasformando il divertimento in un'occasione di apprendimento. L'iniziativa ha confermato ancora una volta il valore della collaborazione tra istituzioni e volontariato.

Paolo Favaretto



DOVE PUOI TROVARE



BASSANO DEL GRAPPA

CENTRO COMMERCIALE EMISFERO
Viale De Gasperi, 80 - Bassano del Grappa

FARMACIA POZZI

Viale Scalabrini, 102 - Bassano del Grappa

STUDIO COMMERCIALISTI BAGGIO

Via Sardegna, 12 - Bassano del Grappa

EDICOLA FIOR DI FRUTTA

Via col Moschin - Bassano del Grappa

PANIFICIO GARLANI

Via col Moschin - Bassano del Grappa

EDICOLA F.LLI PASINATO

Viale Venezia - Bassano del Grappa

EDICOLA DA ROBERTA

Quartiere Firenze - Bassano del Grappa

TABACCHERIA AL PONTE VECIO

Via Angarano 8 - Bassano del Grappa

TABACCHERIA

Piazza Teofilo Folengo - Bassano del Grappa

PANIFICIO PASTICCERIA FORNERN

Contra Corte S. Eusebio, 42 - Bassano del Grappa

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

Via del Mercato, 5 - Bassano del Grappa

MACELLERIA MARCON (LA VELA CARNI)

Via Bellavitis - Bassano del Grappa

EDICOLA DI PIAZZA LIBERTÀ

Piazza Libertà - Bassano del Grappa

CARTOLIBRERIA EDICOLA BELLÒ

Via Angarano - Bassano del Grappa

IAT

Piazza Garibaldi - Bassano del Grappa

PANIFICIO MORETTO

Piazza Garibaldi - Bassano del Grappa

FARMACIA BARAUSSE

Piazza Libertà - Bassano del Grappa

FARMACIA CARPENEDO

Piazza Garibaldi - Bassano del Grappa

FARMACIA DUE COLONNE

Via Roma - Bassano del Grappa

FARMACIA ALL'OSPEDALE

Via Jacopo da Ponte - Bassano del Grappa

BASSANO SOLIDALE SCS

Via dell'Industria, 5 - Bassano del Grappa

BASSANO HOTEL SAS

Contra Corte - Bassano del Grappa

BOTTEGA TRADIZIONALE CAV. BAGGIO

Via Roma, 102 - Bassano del Grappa

BAR ULSS 7

Via Cereria - Bassano del Grappa

MAROSTICA

CONAD

Via Montello - Marostica

MUNICIPIO

Via Tempesta, 17 - Marostica

IAT MAROSTICA

Piazza Castello, 1 - Marostica

PISCINA COMUNALE

Via Ravenna 23 - Marostica

DISTRIBUTORE AGIP

Via Marsan, 60 - Marostica

CAFFÈ DANTE

Piazza Castello, 47 - Marostica

ROSÀ

MUNICIPIO

Piazza della Serenissima, 1 - Rosà

FARMACIA AL DUOMO

Via Capitano Alessio, 26 - Rosà

DOLCE CAFFÈ

Via Concordia, 1 - Rosà

PANIFICIO DIDI

Via Cavalieri di Vittorio Veneto - Rosà

FARMACIA COMUNALE

Via Cà Dolfin, 1 - Rosà

BAR DEI TIGLI

Viale dei Tigli, 1 - Rosà

39° ROSA'

Via Monsignor Filippi, 14 - Rosà

MEDICINA INTEGRATA

Via Lepanto, 1 - Rosà

MERCATINO STORE

Via Mazzini G., 91 - Rosà

ROSSANO VENETO

MUNICIPIO

Piazza Marconi, 4 - Rossano Veneto

FARMACIA DEODATO

Via Roma, 51 - Rossano Veneto

COOP ALLEANZA

Via Crearo, 14 - Rossano Veneto

BELLA VITA CAFFÈ

Via Roma, 63 - Rossano Veneto

GASTRONOMIA CORTESE

Via Roma, 173 - Rossano Veneto

MACELLERIA AL TAGLIO FRESCO

Via Salute, 141 - Rossano Veneto

FARMACIA MADONNA DELLA SALUTE

Via Salute, 38 - Rossano Veneto

CASSOLA

MUNICIPIO

Piazza Aldo Moro, 1 - Cassola

SUPERMERCATO GEREMIA

Viale San Giuseppe - Cassola

FRUTTA E VERDURA CINEL

Viale S. Giuseppe, 66 - Cassola

BAROCCHIA

Piazza Aldo Moro, 5 - Cassola

GASTRONOMIA LE TRADIZIONI

Via Valsugana, 86 - Cassola

BAR CENTRALE

Viale San Giuseppe 104 - Cassola

ALTRA MISTICANZA

Via Monte Pertica, 39 - Cassola

BAR AL CENTRO

Piazza Aldo Moro 5 - Cassola

MUSSOLENTE

SUPERMERCATI CALIPER

Via Capitano Alessio, 26 - Mussolente

MUNICIPIO

Piazza della Vittoria, 2 - Mussolente

BIBLIOTECA

Via Firenze, 11 - Mussolente

FARMACIA RAUSSE

Via Vittoria, 39 - Mussolente

METEOBAR

Via Vescovo del Monte, 19 - Mussolente

TABACCHERIA GINCOTTI

Via Papa Giovanni XXIII, 9 - Mussolente

OTTICA MONTEGRAPPA

Via vittoria, 32 - Mussolente

PASTICCERIA LUNARDON

Piazza della Vittoria, 16 - Mussolente

PESCHERIA SAN MARCO

Via San Daniele, 76 - Casoni di Mussolente

ROMANO D'EZZELINO

CAFFÈ PEDROCCHI

Piazza Luigi Cadorna, 16 - Romano d'Ezzelino

LAVASECCO CUORI E QUADRI

Piazza Torre, 17 - Romano d'Ezzelino

BAR CA' MAURI

Via Generale G. Giardino, 82 - Romano d'Ezzelino

FISIOTERAPISTA ELISA BUSBANI

Via Zanella, 1 - Romano d'Ezzelino

MB FORNITURE

Via trieste 20/H - Romano d'Ezzelino

POVE DEL GRAPPA

MUNICIPIO

Via Costantina - Pove del Grappa

BAR AL PARCO

Via Costantina, 4 - Pove del Grappa

PASTICCERIA CUPIDO

Piazza degli Scalpellini, 9 - Pove del Grappa

TABACCHERIA LO SCRIGNO

Piazza degli Scalpellini, 4 - Pove del Grappa

ORTOFRUTTA LORENZIN

Via Romanelle, 30 - Pove del Grappa

ASOLO

CONAD

Via Schiavonesca Marosticana, 11 - Asolo

MUNICIPIO

Piazza D'Annunzio, 1 - Asolo

FORATO

Via Giorgione, 10 - Asolo

CAFFÈ COMMERCIO

Via Regina Cornaro, 210 - Asolo

BAR POSTA

Via Tintoretto, 2 - Asolo

CAFFÈ CENTRALE

Via Roma, 72 - Asolo

CNA

Via Enrico Fermi, 37 - Asolo

IAT

Piazza Giuseppe Garibaldi, 73 - Asolo

CORNUDA

IL GERMOGLIO

Via G.Matteotti, 8 - Cornuda

MUNICIPIO

Piazza Giovanni XXIII, 1, 31041 Cornuda

MOMO CAFFÈ

Via 6/9 Maggio 1848, 63 Cornuda

ORTOFRUTTA DA FRANCESCA

Piazza G. Marconi, 6 Cornuda

CREMAGELATO ESI CENTER

Piazza G. Marconi, 14 Cornuda

MINIMARKET DI TRENTIN R.

Via La Valle, 7/A Cornuda

BALZAN FABIO CARNYDEA GROUP

Via XXX Aprile, 115 Cornuda

CASTELCUCCO

MUNICIPIO

Via Papa Giovanni XXIII, 2 - Castelcucco

BOTTEGA BIANCHIN

Via Papa Giovanni XXIII, 12 - Castelcucco

CAFFETTERIA BAR MIRÒ

Via Papa Giovanni XXIII, 14 - Castelcucco

POSSAGNO

PASTICCERIA AURORA

Via Roma, 2 - Possagno

BAR ALLE FORNACI

Via Olivi, 87 - Possagno

PIEVE DEL GRAPPA

MAXI

Via Val d'Aosta, 16 - Pieve del Grappa

FIORERIA BRESOLIN

Piazza Martiri del Grappa, 1 - Pieve del Grappa

ANAGRAFE

Piazza Madonnina del Grappa, 1 - Pieve del Grappa

FARMACIA SAN FRANCESCO

Via Roma - Pieve del Grappa

BORSO DEL GRAPPA

EUROSPIN

Via Molinetto 60/A - Borso del Grappa

FORNO FOLLADOR

Via Martinel, 21 - Borso del Grappa

CAFFÈ GLI ORIZZONTI

Via Piave, 7 - Borso del Grappa

FARMACIA SEMONZO

Piazza Canal, 2 - Borso del Grappa

ERBORISTERIA SANITARIA DOTT.SSA FIAMMENGIO

Via Molinetto 217/A - Borso del Grappa

BAR FUGA VASCO

Piazza G. Garibaldi, 18 - Borso del Grappa

FONTE

SUPERMERCATO MEGA

Via Asolana, 98 - Fonte

MUNICIPIO

Via Monte Grappa, 17 - Fonte

BAR AMICO 2

Piazza Onè, 13 - Fonte

GRAN MERCATO DELL'USATO

Via Asolana 180 - Fonte

PASTICCERIA FONTE DEL DOLCE

Via S. Zanon, 5 - Fonte

BAR CANADET

Via Massimiliano Kolbe - Fonte

SAN ZENONE DEGLI EZZELINI

SUPER NEGOZI METÀ

Via Roma, 31 - San Zenone degli Ezzelini

MUNICIPIO

Via Roma, 1 - San Zenone degli Ezzelini

PANIFICIO BATTAGELLO LUIGI

Via Caozocco, 15 - San Zenone degli Ezzelini

GELATERIA LA PRIMULA

Via Verdi, 3/A - San Zenone degli Ezzelini

MACELLERIA AL BUON TAGLIO

Via G. Marconi, 70 - San Zenone degli Ezzelini

Edizioni Energia Futura | Via Vasco de Gama, 1 Trebaseleghe (Pd)

Tel. 049 9386724 | e-mail: info@edizionienergiafutura.it | www.edizionienergiafutura.it

Macelleria & Gastronomia
Fabio Furlan

ORARIO NEGOZIO
lunedì - martedì - mercoledì 7.30 - 13.00
giovedì - venerdì - sabato 7.30 - 13.00 / 15.30 - 19.30

Via F. Filzi, 48/D 31036 Istrana (TV)
info@macelleriagastromiafurlan.it
TEL. 0422 738317

Solamente carne di prima qualità

I SAVI
SPECIALITÀ PESCE

Via Spangaro, 6 - Peseggia Tel. 041 448822

▪ Fondo pensione “Solidarietà veneto”: strumento valido anche per il mondo artigiano

ASOLO

Cna Asolo è uno sportello accreditato per l'adesione

Aderire a un fondo di previdenza complementare è un modo alternativo per gestire il proprio Tfr, che risulta vantaggioso sia per l'azienda sia per il lavoratore. Il fondo pensione unisce le caratteristiche di un investimento finanziario e di un'assicurazione sulla vita, offrendo vantaggi fiscali e di rendimento, oltre a tutele come impignorabilità, inalienabilità ed esenzione dall'imposta di successione. Ma i benefici fiscali ci sono anche per le aziende. “Solidarietà Veneto” è il fondo pensione contrattuale più diffuso tra chi lavora in Veneto. Possono iscriversi non solo i lavoratori dipendenti di tutti i settori, ma anche gli imprendi-

tori artigiani, i loro collaboratori familiari, i soggetti fiscalmente a carico degli aderenti (coniugi e figli), liberi professionisti, coltivatori diretti, lavoratori atipici e somministrati. Tutti i fondi pensione in Italia godono di un regime fiscale agevolato, ma trattandosi di un fondo senza scopo di lucro, “Solidarietà Veneto” può applicare costi di gestione tra i più bassi in Italia. Per un lavoratore dipendente, i versamenti al fondo sono deducibili fiscalmente fino ad un massimo di 5.164,57 Euro all'anno: si tratta di uno sconto fiscale pari almeno al 23 per cento. E in più, tassazione agevolata (dal 9 al 15 per cento) anche al momento della prestazione, cioè del pensionamento, a differenza di quanto avviene lasciando il Tfr

in azienda (tassazione tra il 23 e il 43 per cento). Ma anche le imprese possono beneficiare di consistenti vantaggi fiscali. In caso il dipendente decida di versare il Tfr ad un fondo pensione, l'azienda non dovrà pagare né il contributo al Fondo di garanzia Inps né l'imposta di rivalutazione, previsti invece qualora il Tfr fosse trattenuto dall'azienda. Inoltre, vi è un'ulteriore agevolazione fiscale prevista dal Testo unico delle imposte sui redditi. L'importo del Tfr destinato al fondo è deducibile in misura maggiore, pari al 4 per cento o al 6 per cento a seconda delle dimensioni dell'azienda, con un risparmio d'imposta Ires

del 24 per cento. Ma c'è anche un altro aspetto assolutamente rilevante. Nei fondi pensione il rendimento nel tempo tende a essere superiore alla rivalutazione del Tfr trattenuto dall'azienda. La previdenza complementare, quindi, rappresenta uno strumento utile per costruire nel tempo una pensione più solida e personalizzata. Cna Asolo è uno sportello accreditato per l'adesione a “Solidarietà Veneto”. È possibile fissare un check-up previdenziale gratuito in sede per scoprire i molteplici vantaggi a questo fondo cui oggi sono iscritti in Veneto 170.000 persone e oltre 20.000 aziende.

Paolo Lamon

▪ Zaini in spalla e scarpe comode: torna il “Pedibus”

Scuola, famiglie e associazioni unite per promuovere uno stile di vita attivo

CORNUDA


È ripartito il 9 ottobre il progetto “Pedibus” a Cornuda, l'iniziativa che accompagna gli alunni delle scuole primarie nel tragitto casa-scuola a piedi, trasformando il semplice percorso quotidiano in un momento di socializzazione, educazione ambientale e promozione della salute. Il Comune di Cornuda ha formalizzato con delibera di Giunta n. 81 del 15 ottobre 2025 la propria collaborazione con il Circolo Acli Cornuda, l'associazione che coordina l'iniziativa per l'anno scolastico 2025-2026. Il progetto vede la partecipazione attiva dell'Istituto comprensivo di Cornuda, di diverse associazioni locali e di un gruppo di genitori volontari. Il Pe-

dibus non è solo un servizio, ma un vero e proprio strumento educativo che promuove uno stile di vita più sano e sostenibile. L'iniziativa si inserisce nella “Intesa per la promozione dell'attività motoria nei percorsi casa-scuola”, firmata tra l'azienda Ulss 2 trevigiana, la Conferenza dei sindaci della Provincia di Treviso, le aziende di gestione ambientale (Contarina, Savno e Veritas), l'Associazione Pedibus di Treviso e gli istituti scolastici della provincia. Il progetto, già sperimentato negli anni precedenti con successo, vuole stimolare un rapporto più consapevole con l'ambiente e incentivare abitudini salutari nei più giovani. Muoversi a piedi porta infatti benefici documentati sia dal punto di vista fisico che sociale, favorendo l'autonomia dei bambini e riducendo il traffico veicolare nelle vicinanze delle scuole. Il Comune provvederà all'acquisto e all'allesti-

mento della segnaletica specifica “Pedibus” da installare presso le sette fermate previste lungo i percorsi, rendendo così il progetto maggiormente visibile sul territorio comunale. L'Amministrazione si è impegnata anche a promuovere l'iniziativa attraverso i propri canali di comunicazione (sito istituzionale, pagina Facebook e pannello luminoso esterno al municipio) con particolare attenzione alla ricerca di nuovi volontari accompagnatori. Nei giorni di attività del Pedibus, il personale della Polizia locale e del gruppo di Protezione civile è presente nei punti strategici dei percorsi per garantire la massima sicurezza agli studenti.

Paolo Favaretto






CICLI CONTE

di Sergio Tortorella

Via XI Febbraio, 28
31055 Quinto di Treviso

Tel. 0422379227
cicliconte2021@gmail.com



Una storia lunga sessant'anni: cala la serranda sul "Bar da Bepi"

Un ultimo brindisi per salutare il locale che ha accompagnato la vita della comunità



CORNUDA

Dopo sessant'anni di attività ha chiuso definitivamente le porte lo storico "Bar da Bepi", uno dei luoghi simbolo di piazza Giovanni XXIII. Un punto di riferimento per generazioni di cornudesi, dove si sono intrecciate amicizie, storie e ricordi di comunità. Il locale, aperto nel maggio del 1965 da Giuseppe Favero e dalla moglie Celestina, nacque come bar Acli accanto alla sala cinema parrocchiale "Giovanni XXIII". La posizione centrale e la personalità del fondatore (uomo attivissimo nella vita cittadina, già capogruppo degli Alpini, vicepresidente dell'Avis e fiduciario Ascom) trasformarono in breve tempo quel piccolo esercizio in

un autentico ritrovo del paese. Nel corso dei decenni il "Bar da Bepi" è stato più di un semplice locale: un crocevia sociale, culturale e sportivo dove ogni cornudese ha lasciato un frammento della propria storia. Dietro al bancone, insieme ai tanti clienti affezionati, sono cresciuti anche i sei figli di Giuseppe e Celestina: Roberto, Mirko, Margherita, Lucio, Antonio e Paolo. Dopo la scomparsa di Bepi nel 1998, la gestione è passata soprattutto a Margherita e Antonio, che hanno mantenuto vivo lo spirito familiare del locale fino ad oggi. Con il sopraggiungere della pensione, anche per loro è arrivato il momento di chiudere un capitolo lungo sessant'anni, lasciando dietro di sé un'eredità fatta di sorrisi, brindisi e momenti condivisi. Dal Bar da Bepi sono passati davvero tutti: dai partecipanti al cineforum parrocchiale

agli sposi che festeggiavano il matrimonio, fino agli appassionati dell'Inter Club locale, che lì seguivano le partite della "Beneamata" tra cori e risate. Prima di abbassare la serranda per l'ultima volta, la famiglia Favero ha voluto salutare amici e clienti con un ultimo brindisi e alcune foto ricordo, scattate nel locale che per una vita intera è stato la loro casa.

Paolo Favaretto



L'addio a Matteo Forner, il vignaiolo dal cuore grande

Comunità e mondo del vino in lutto per la scomparsa dell'imprenditore

CASTELCUCCO

Una tragedia che ha sconvolto Castelcucco e l'intero comprensorio dell'Asolo Montello. Nella serata di giovedì 10 ottobre, intorno alle 19.45, Matteo Forner, 44 anni, è morto mentre stava lavorando all'interno dell'azienda agricola di famiglia "Pat del Colmel" in via Casteselle. L'uomo, figlio del titolare Lino, stava pulendo una pressa usata per torchiare l'uva quando il macchinario, all'improvviso, si è rimesso in moto, colpendolo in modo fatale. Il padre, che si trovava accanto a lui, ha subito chiamato i soccorsi ma ogni tentativo è stato inutile: quando sono arrivati medico e infermieri del Suem 118, per Matteo non c'era più nulla da fare. Sul posto anche i vigili del fuoco di Montebelluna e i carabinieri, che hanno messo in sicurezza l'area. La notizia si è diffusa in pochi minuti, gettando nello sconforto l'intera comunità. Matteo Forner era molto conosciuto e stimato: non solo come imprenditore agricolo e profondo conoscitore del vino, ma anche per il suo

impegno civico. Eletto nel 2022 consigliere comunale nella lista "Castelcucco nuova", aveva portato la sua esperienza e il suo entusiasmo in un progetto di rinnovamento amministrativo accanto al sindaco Paolo Mares. Persona schietta, generosa, sempre disponibile, Matteo rappresentava la nuova generazione di produttori legati alla terra con passione autentica. Aveva ereditato dal padre l'amore per i vigneti e la dedizione per il lavoro, contribuendo con idee e competenze al rilancio della Recantina, il vitigno simbolo di queste colline, che la famiglia Forner aveva riportato in auge quando pochi ancora ci credevano. Negli ultimi anni aveva seguito da vicino l'ampliamento dell'azienda, curando la produzione e la qualità dei vini, ma senza mai smettere di lavorare tra i filari. Chi lo conosceva lo descrive come un uomo allegro, competente, innamorato del suo mestiere e profondamente legato al figlio quindicenne, al quale dedicava ogni momento libero. Mercoledì 15 ottobre un migliaio di persone ha riempito il campo sportivo di Castelcucco per l'ultimo saluto al viticoltore, in una cerimonia che ha unito

in un unico abbraccio l'intero paese. Tanti gli amici, i colleghi e i rappresentanti del mondo del vino giunti per rendere omaggio a un uomo che ha saputo ispirare con l'esempio quotidiano. "Ispiraci da lassù, Matteo", hanno detto commossi i suoi compagni di vita e di lavoro. A dicembre sarà ricordato anche durante la festa di Santa Lucia, una ricorrenza molto sentita dalla comunità, che quest'anno avrà il suo nome nel cuore.

Paolo Favaretto



■ Il Maffioli può restare in Pedemontana: una scelta di coraggio e identità

L'alberghiero simbolo di formazione e territorio torna al centro del dibattito

POSSAGNO

Dopo mesi di incertezze e polemiche, arriva finalmente da questa Amministrazione comunale un segnale che si può definire positivo: la possibilità di mantenere il Maffioli in Pedemontana, e in particolare a Possagno. Un'idea che, ironia della sorte, non era mai stata presa in considerazione nei momenti più difficili della crisi di gennaio, quando a difendere la scuola furono soltanto i genitori, non certo gli enti pubblici o gli amministratori. Meglio tardi che mai, ma va detto con chiarezza: questa opportunità non

può restare un annuncio destinato a spegnersi nel giro di pochi mesi. Possagno rappresenta, per storia e vocazione, la collocazione più naturale per la scuola alberghiera. Accanto all'ex-collegio Cavanis, che il Comune ha messo a disposizione, si potrebbe finalmente recuperare anche lo storico albergo Socal, da anni chiuso ma ancora nel cuore di tutti. L'antico edificio, che per decenni ha accolto turisti e visitatori ai piedi del Monte Grappa, potrebbe tornare a nuova vita diventando una sede di rappresentanza e laboratorio didattico per gli studenti dell'Alberghiero. Un luogo dove teoria e pratica si fonderebbero in un

contesto autentico, che unisce la formazione professionale con la valorizzazione del territorio, del turismo sostenibile e dell'enogastronomia locale. Non sarebbe solo un'operazione immobiliare, ma un gesto di coerenza e di visione: restituire alla Pedemontana un presidio di formazione e cultura legato alla propria identità, al paesaggio e all'ospitalità che da sempre caratterizzano queste comunità. Sorprendono, in questo contesto, le dichiarazioni del presidente della Provincia di Treviso, Stefano Marcon, che continua a ripetere la sua personale teoria dell'inverno demografico, come se la denatalità colpisse solo la Pedemontana. Un argomento che appare quantomeno pretestuoso: il calo delle nascite è un fenomeno nazionale, non certo una particolarità di Pieve del Grappa o di Possagno. Eppure, secondo Marcon, bisognerebbe rassegnarsi a chiudere scuole e ad aprire solo case di riposo, concentrando i servizi nei centri maggiori come Castelfranco veneto o Montebelluna. Una visione miope e ingiusta di cosa significhi amministrare una provincia. Il vero compito di chi governa i territori dovrebbe essere quello di contrastare lo spopolamento e l'invecchiamento mantenendo servizi, opportunità e infrastrutture sociali nei paesi più piccoli, non abbandonandoli. Togliere scuole e presidi educativi significa infatti

accelerare il declino, non gestirlo. Il caso del Maffioli è emblematico: la sede di Montebelluna è, di fatto, abusiva rispetto all'origine del progetto. Nacque come sistemazione provvisoria, in attesa del ritorno in Pedemontana, ma alcune scelte politiche miopi ed egoistiche l'hanno resa definitiva, penalizzando gravemente questo territorio. Ora serve il coraggio di invertire quella rotta, riconoscendo alla Pedemontana il ruolo che le spetta. Mi auguro che i candidati al Consiglio regionale che incontrano in questi giorni gli elettori a Paderno del Grappa, vogliano farsi carico di questo impegno: garantire la permanenza del Maffioli nella sua sede naturale, assicurando continuità e futuro a una scuola che rappresenta non solo un'eccellenza formativa, ma anche un valore identitario per tutto il territorio. La Pedemontana ha bisogno di scuole vive, moderne e radicate, non di edifici svuotati o trasformati in simboli del declino. Con il nuovo percorso 4+2 e la prospettiva di una sede innovativa a Possagno, il Maffioli può tornare ad essere un modello di formazione, turismo e orgoglio locale, capace di dare ai giovani una prospettiva concreta e al territorio una nuova occasione di crescita.

Giuseppe Paolin



■ Da scuola di comunità a scuola di mercato...

Il difficile passaggio dell'eredità educativa dei Cavanis

PIEVE DEL GRAPPA

Cresce la preoccupazione per l'evoluzione del complesso dell'ex-Probandato e, polemiche a parte sul progetto, per il ruolo dei padri Cavanis, presenti a Possagno fin dal 1857 per volontà di Antonio Canova. Quella che nacque come una delle esperienze educative più antiche e innovative d'Italia sta vivendo una trasformazione profonda, che apre interrogativi sul futuro dell'istruzione e sull'uso di beni legati alla comunità. Storicamente, i Cavanis erano giunti a Possagno per guidare il Collegio Canova, una scuola comunale e gratuita ospitata in un edificio pubblico, oltre che per svolgere il ministero nella parrocchia del tempio. La loro missione era chiara: offrire educazione e formazione spirituale come servizio alla collettività. Oggi lo scenario è radicalmente cambiato. La parrocchia è passata alla Diocesi, il collegio ospita solo scuole statali mentre i corsi gestiti dai Cavanis sono tutti raccolti in un edificio privato passando da scuola di comunità a scuola "competitiva". La tradizione del cosiddetto "metodo preventivo", centrato sulla relazione educativa tra studenti e docenti, è stata sostituita da un'impostazione ispirata al modello "Reggio Children", più orientata all'autonomia individuale

e all'approccio esperienziale. A destare ulteriori perplessità è la nascita della fondazione "Basilio Martinelli", con la quale l'ordine religioso sta promuovendo un progetto di clinica privata dedicata al disagio giovanile. L'iniziativa, finanziata con fondi pubblici, sorgerà all'interno di un immobile legato alla fondazione "Canova", concesso in uso gratuito per cinquant'anni. La fondazione "Canova" avrebbe potuto ristrutturarlo direttamente visto l'utilizzo di soldi pubblici! Molti cittadini si domandano se non si stia assistendo a una progressiva privatizzazione di una realtà che, per più di un secolo, ha rappresentato un presidio educativo e sociale aperto a tutti. In paese, il dibattito cresce, soprattutto dopo la notizia della chiusura del Liceo classico, una decisione che molti interpretano come il segno di un cambio di rotta: meno formazione umanistica, più competitività e orientamento "al mercato" con l'aggiunta di una tessera fedeltà per gli sconti stile supermercato, la "Cavanis card" che permetterà di accedere a sconti e agevolazioni in tante attività convenzionate con la scuola (librerie, bar, negozi e molto altro!). A esprimere il disagio diffuso è anche la voce di una mamma, che affida la sua amarezza a un messaggio: "Si fanno la guerra dei licei, ma a formare coscienze, uomini veri, non interessa



più a nessuno. Manca una pedagogia, non c'è più il tempo per un Io in gestazione: si vogliono adulti precoci per il mercato, tra competizione e prestazione, saltando tutto il processo evolutivo. E i ragazzi soffrono di questo. Ma c'è sempre la soluzione: le fondazioni che dicono di avere a cuore il disagio giovanile. Sinceramente, non capisco più...". Parole forti, ma condivise da molti genitori che vedono nella scuola non solo un luogo di apprendimento, ma un ambiente di crescita umana e sociale. Il timore è che, nel passaggio da una scuola "di comunità" a una scuola "di mercato", si perda l'eredità educativa

che Canova volle affidare ai Cavanis: un modello capace di unire sapere e umanità, cultura e responsabilità. Oggi, mentre a Possagno si parla di competizione e di nuove strutture, resta aperta una domanda che attraversa tutta la vicenda: quale idea di educazione vogliamo per i nostri figli? Una scuola che insegna a vincere, o una scuola che insegna a essere uomini? Uomini inteso come Donne e Uomini pensanti!

Giuseppe Paolin

■ Contarina replica alle critiche sul Piano Antenne

PIEVE DEL GRAPPA

In riferimento all'articolo pubblicato sulla rivista "Pedemontana Notizie" di ottobre 2025, dal titolo "Il mistero del campanile: quando il 5G incontra la fantasia", Contarina Spa ritiene opportuno fornire alcune precisazioni al fine di garantire una corretta e trasparente informazione ai cittadini. Nell'articolo vengono riportate considerazioni personali relative alla realizzazione della stazione radiobase 5g di "via Montenero", con riferimenti screditanti al Comune di Pieve del Grappa e alla società Contarina Spa, incaricata della redazione del Piano e delle simulazioni di impatto elettromagnetico. Si ritiene pertanto opportuno fornire alcune precisazioni al fine di garantire una corretta informazione ai cittadini. Innanzitutto, il Comune di Pieve del Grappa ha affidato i lavori di redazione del Piano Antenne alla società Contarina Spa, la quale opera attualmente su

La società chiarisce: analisi e simulazioni 5G basate su dati ufficiali e criteri tecnici riconosciuti

cinquanta Comuni della Destra e Sinistra Piave e due fuori provincia, dopo attenta verifica della professionalità tecnica e dell'esperienza maturata nel settore. Il progetto si è avvalso di dati e fonti amministrative ufficiali e rispetta le indicazioni tecniche della Regione Veneto. Inoltre, il progetto di Piano è stato presentato e approvato in Consiglio comunale, nel pieno rispetto delle procedure di legge e messo in visione della cittadinanza dando, quindi, adeguato spazio ad eventuali osservazioni. Le analisi e, quindi le simulazioni d'impatto elettromagnetiche, citate, sono state elaborate sulla base della Carta tecnica regionale del Veneto, fonte ufficiale utilizzata in tutte le pianificazioni comunali. I dati relativi alle altezze degli edifici derivano dal geoportale Arpav, strumento tecnico di riferimento regionale che consente di stimare le quote e l'impatto del campo elettromagnetico

in condizioni di massima potenza. Le simulazioni, pertanto, sono state realizzate con criteri uniformi, trasparenti e coerenti, e i risultati sono stati verificati con attenzione dai tecnici incaricati. L'eventuale mancato aggiornamento grafico di alcuni edifici (come nel caso del campanile di Crespano) non incide in alcun modo sull'attendibilità complessiva delle valutazioni, trattandosi di elementi esterni agli intervalli di campo elettromagnetico oggetto di analisi. Così come l'indicazione grafica della "rotonda", citata, ha come fonte tecnica il documento di viabilità programmata contenuta nel Piano degli Interventi correttamente approvato in Consiglio comunale, e non ha alcuna influenza sulle analisi di impatto né sulle scelte di localizzazione del piano antenne. "Contarina Spa, società pubblica, svolge questa attività dal 2008 con comprovata professionalità e con una

consolidata attenzione all'interesse pubblico. Il lavoro realizzato rispetta pienamente la normativa vigente e le esigenze dei territori coinvolti, basandosi sui criteri tecnici riconosciuti, dati ufficiali e verificabili, e su un processo amministrativo trasparente e partecipato. Questo approccio consente di elaborare piani con piena validità urbanistica, e non meri regolamenti, garantendo efficacia e controllo come è stato dimostrato in tempi recenti. Tuttavia, spiace constatare che eventuali perplessità sull'operato non vengano espresse nelle sedi istituzionalmente competenti, ma diventino oggetto di speculazioni personali prive di fondamento tecnico e diffuse attraverso i media", risponde il vicedirettore di Contarina Spa, Andrea Favalezza.

Comunicato stampa - Contarina Spa

■ Una villa che rinasce come laboratorio di comunità

PIEVE DEL GRAPPA

Dopo oltre un decennio di silenzio e abbandono, villa Fietta a Pieve del Grappa è tornata a vivere. La storica dimora veneta, immersa nel verde ai piedi del Monte Grappa, è stata trasformata in un laboratorio di innovazione sociale grazie al progetto "Officina villa Fietta", promosso dagli istituti Filippin con la collaborazione di Castel Monte Onlus, Cooperativa Vita e Lavoro e Kikirù Onlus. Un'iniziativa ambiziosa che ha intrecciato educazione, accoglienza e inclusione, restituendo alla comunità un luogo simbolo della sua storia e della sua identità. Il pri-

Dopo anni di abbandono, l'antica dimora veneta torna a vivere...

mo passo concreto di questa rinascita è stato l'avvio della Scuola dell'infanzia di villa Fietta, che accoglie una trentina di bambini seguiti da tre insegnanti. L'inaugurazione, svoltasi lo scorso 27 settembre, ha visto la partecipazione del Superiore generale Fratel Armin Altamirano Luistro e di numerosi cittadini, famiglie e rappresentanti del territorio. La giornata di festa ha segnato ufficialmente l'apertura anche dell'Officina villa Fietta, spazio polivalente dedicato a incontri, laboratori e attività culturali. Ma l'asilo è solo l'inizio di un progetto molto più am-

pio. Villa Fietta è diventata una vera e propria "Cittadella del Terzo settore", un polo multifunzionale che ospita una comunità residenziale e diurna per minori, servizi per la disabilità adulta, un centro per giovani con disturbi dello spettro autistico e un bed & breakfast etico. Sono stati inoltre riqualificati gli spazi verdi, le aree sportive e i laboratori terapeutici, in un modello di inclusione e rigenerazione sociale che sta attirando l'attenzione anche oltre i confini provinciali. Sileno Rampado, direttore generale degli istituti Filippin, ha spiegato che "Villa Fietta non è più un bene dormiente, ma un luogo vivo, inclusivo e generativo - aggiungendo che - l'obiettivo era costruire una comunità attorno ai bisogni del territorio, dove le fragilità diventano risorse e opportunità di crescita comune". Il progetto, coordinato dallo Studio 593 di Castelfranco Veneto, specializzato in rigenerazione urbana e progettazione sociale, ha preso forma dopo un lungo percorso di co-progettazione avviato nel dicembre 2023. Cooperative, enti pubblici, famiglie e cittadini sono stati coinvolti in una serie di workshop partecipativi, da cui è emersa una visione condivisa: restituire alla villa una funzione educativa e sociale, capace di generare futuro. Michele Sbrissa, ceo di 593 Studio, ha sottolineato che "Officina Villa Fietta rappresenta un modello replicabile di rigenerazione comunitaria

- precisando che - la vera innovazione non risiede solo nell'architettura, ma nella capacità di far dialogare mondi diversi: scuola, welfare, cultura e turismo sociale". La rinascita della villa ha anche un forte valore simbolico. Costruita nel Quattrocento e ampliata nel Settecento dall'architetto Giorgio Massari per il conte Bartolomeo Fietta, la dimora è sopravvissuta a terremoti, guerre ed epidemie, fino a diventare sede del comando degli Arditi durante la Prima guerra mondiale. Entrata nel patrimonio degli istituti Filippin nel 1958, oggi è tornata a essere un centro di educazione, solidarietà e sperimentazione sociale, in continuità con la missione dei Fratelli delle Scuole cristiane. Nei mesi scorsi sono stati completati gli interventi di riqualificazione degli spazi principali e avviati i lavori per il bed & breakfast etico, che sarà operativo nel 2026. A pieno regime, il complesso potrà garantire oltre trenta posti di lavoro e ospitare centinaia di pernottamenti all'anno, generando un indotto significativo anche sul piano turistico. Rampado ha concluso che "trasformare un bene storico in uno spazio contemporaneo di comunità è il modo più concreto per proseguire la nostra missione educativa - ricordando che - Villa Fietta oggi è un laboratorio di coesione e futuro, un luogo dove la bellezza del passato si unisce alla forza della solidarietà e della partecipazione".

Paolo Favaretto



■ Addio al fax, la Pubblica amministrazione entra nell'era digitale

La Giunta approva la dismissione della storica linea

BORSO DEL GRAPPA

La Giunta comunale decide all'unanimità di dismettere la storica linea fax: al suo posto Pec e strumenti digitali: "un passo verso una pubblica amministrazione più moderna, sicura e sostenibile". Cambia la storia delle comunicazioni istituzionali a Borso del Grappa. Con una delibera approvata all'unanimità lo scorso 22 ottobre, la Giunta comunale ha deciso di dismettere definitivamente l'utilizzo del fax come canale ufficiale di comunicazione dell'ente. Una decisione che segna la fine di un'epoca: il fax, introdotto negli uffici pubblici negli anni Ottanta e per decenni simbo-

lo di modernità, viene ora archiviato come strumento obsoleto, superato dalle nuove tecnologie. Al suo posto, il Comune punta tutto sulla Posta elettronica certificata (Pec) e sulle piattaforme digitali della Pubblica amministrazione. "È un cambiamento naturale e necessario - spiega la delibera - oggi la normativa nazionale e le linee guida dell'Agenzia per l'Italia digitale indicano chiaramente la strada della completa digitalizzazione. Il fax non è più in grado di garantire sicurezza, tracciabilità e risparmio, elementi fondamentali per un'amministrazione efficiente". La delibera prevede anche la rimozione del numero fax da tutta la documentazione ufficiale, dai moduli cartacei al sito istituzionale, con

la contestuale comunicazione ai cittadini e alle imprese dei nuovi canali digitali a disposizione. Il Comune utilizzerà quindi la Pec come unico mezzo con valore legale per ricevere e trasmettere documenti ufficiali, mentre la posta elettronica ordinaria resterà attiva per contatti informali o richieste di informazioni. Una scelta che, oltre ad allinearsi alle normative del Codice dell'amministrazione digitale (Cad) e al Piano triennale per l'informatica nella Pa, consentirà di ridurre costi di gestione



e impatti ambientali. Con l'approvazione della delibera n. 48 del 2025, Borso del Grappa entra così, a pieno titolo, nell'era digitale. Anche se, per qualcuno, il rumore del vecchio fax resterà un nostalgico ricordo.

Paolo Favaretto

■ Bilancio dei primi sei mesi di lavoro in Consiglio comunale

Proposte, interrogazioni e un impegno costante per trasparenza e coinvolgimento

BORSO DEL GRAPPA

Sono trascorsi quasi sei mesi dall'inizio del nostro mandato in Consiglio comunale, un periodo che abbiamo voluto dedicare all'ascolto, all'osservazione e al lavoro concreto su alcune delle tematiche più importanti per la nostra comunità. In questi mesi il gruppo di minoranza Lega - Fratelli d'Italia e Civici per Lisa Celotto ha portato in Consiglio numerose interrogazioni e proposte costruttive, sempre con l'obiettivo di tutelare l'interesse dei cittadini e promuovere una gestione amministrativa trasparente e partecipata. Tra i temi affrontati, uno dei più rilevanti riguarda la nuova scuola nella frazione di Semonzo. Abbiamo chiesto chiarimenti sulla volontà politica della Maggioranza

in merito all'edificazione del nuovo plesso scolastico, dopo anni di iter progettuali. In seguito l'Amministrazione comunale ha deciso di non procedere con la costruzione del nuovo edificio, scegliendo di restituire l'anticipo del contributo ricevuto e di avviare studi sismici sul territorio, che di fatto hanno parzialmente bloccato l'avanzamento del progetto. Un'altra interrogazione ha riguardato la cerimonia di Cima Grappa, che si svolge tradizionalmente la prima domenica di agosto. Abbiamo segnalato la mancanza dei patrocini ufficiali sul manifesto dell'evento; il sindaco si è impegnato a includerli nelle prossime edizioni, riconoscendo il valore simbolico e istituzionale di questa ricorrenza. Numerosi i temi portati all'attenzione del Consiglio comunale, temi importanti per la comunità come la

richiesta di estendere il trasporto scolastico gratuito a tutti i bambini del comune, tenuto conto dei risparmi derivanti dalla chiusura dell'edificio scolastico di Semonzo. Oppure l'approfondimento delle problematiche legate agli scarichi a sud di via Lavazze, al confine con il comune di Mussolente oppure la valorizzazione e manutenzione dei sentieri montani, oggi in parte abbandonati e difficilmente praticabili, ma fondamentali per il turismo e per la tutela del territorio. Molte altre questioni dovranno essere affrontate nei prossimi mesi. In particolare, seguiremo con attenzione il ricalcolo degli oneri di urbanizzazione, che riteniamo necessitate di ulteriori approfondimenti ed un incontro pubblico chiarificatore prima di richiedere ai cittadini eventuali congruagli, vista la delicatezza e l'entità del

tema. Sotto i nostri riflettori ci sono anche le recenti problematiche tra privati e turisti, che hanno scosso la nostra comunità e richiedono un approccio equilibrato e di buon senso. Riteniamo, inoltre, importante spingere per la creazione delle commissioni comunali mancanti (in particolare quelle dedicate ad attività produttive, turismo e Monte Grappa) che riteniamo strumenti fondamentali per una partecipazione amministrativa efficace. Il nostro gruppo continuerà a svolgere con serietà il proprio ruolo di Minoranza attiva e responsabile, vigilando sull'operato dell'Amministrazione, ma anche offrendo collaborazione ogniqualvolta vi siano progetti e iniziative che vadano nell'interesse della collettività. Il nostro obiettivo rimane lo stesso del primo giorno: un'Amministrazione più trasparente, partecipata e vicina ai cittadini.

Lisa Celotto

■ La "Baraonda delle Donne" porta in scena la storia dei diritti

Opera che racconta alle nuove generazioni la lunga battaglia per le pari opportunità

FONTE

Un'opera teatrale a scopo benefico per parlare alle nuove generazioni delle pari opportunità di genere: uguali diritti a uomini e donne, ragazzi e ragazze, in tutti gli ambiti della vita sociale e politico-economica. L'iniziativa è promossa dal Rotary club di Castelfranco-Asolo e porterà beneficio attraverso la donazione del ricavato a studentesse e studenti, ben 600, della Scuola di Formazione professionale di Fonte che da decenni si distingue per l'impegno educativo alle fasce fragili. Un'iniziativa per i giovani fatta dai giovani: saranno infatti gli studenti dell'Art voice academy ad

accompagnare con le loro musiche l'opera teatrale, diretti da Diego Basso. Il maestro è direttore artistico del Centro di Alta formazione di Castelfranco Veneto che dal 2003 riunisce un team di docenti professionisti al servizio degli studenti che hanno scelto questo percorso scolastico musicale strutturato. La prima dello spettacolo intitolato "La Baraonda delle Donne. Il percorso legislativo delle pari opportunità" andrà in scena nella splendida sala del Teatro accademico di Castelfranco Veneto mercoledì 12 novembre alle ore 20:30, per la regia di Gloriana Ferlini, a cura di Elena Virago con la drammaturgia di Gaetano Miglioranza. L'opera porterà in scena le principali tappe della lunga battaglia condotta dalle donne del nostro paese

dal dopoguerra ad oggi: diritto di voto, legge sul divorzio, riforma del diritto di famiglia, leggi contro la violenza di genere, regolamentazioni sulle quote rosa. L'obiettivo è contribuire alla rimozione degli ostacoli al principio giuridico delle pari opportunità di genere, con la speranza che senza le discriminazioni basate sul genere, l'origine, l'età e l'orientamento sessuale, si possa plasmare una società più giusta e inclusiva. Altre tre le repliche previste in cartellone per il 2026: ad Asolo il 27 febbraio; a San Zenone degli Ezzelini il 5 marzo e il 6 marzo al mattino per le scuole; a Caerano San Marco il 20 marzo.

Arianna Sommadossi

Baraonda delle Donne

il percorso legislativo delle pari opportunità




Mercoledì
12 Novembre 2025
ore 20.30

"Teatro Accademico"
di Castelfranco Veneto

Il ricavato sarà devoluto alla Scuola di Formazione Professionale Fondazione Opera Monte Grappa

I biglietti acquistabili online su:
www.iconamusic.it
COSTI BIGLIETTI € 5,00 FINO A 18 ANNI € 10,00 ADULTI

SCAN - QR CODE



■ Settanta anni di storia della Fondazione Opera Monte Grappa

Una festa corale celebra la storia di un istituto che ha formato generazioni di professionisti

FONTE

Si è conclusa con tanta emozione la festa per l'anniversario della fondazione della Scuola professionale di Fonte, una festa di "tutti", perché tante sono le persone che in questi settant'anni ne hanno varcato le porte. Accanto alle autorità del Comune di Fonte, dal sindaco Matthew Sommadossi ai quattro rappresentanti della Giunta comunale, anche il comandante dei carabinieri di Asolo, le dirigenti scolastiche degli istituti comprensivi di Pieve del Grappa e di San Zenone-Fonte con il sindaco. Presenti gli insegnanti e il personale della scuola e anche tanti ex-allievi diventati professionisti, artigiani e imprenditori dei vari settori professionali che ancora oggi vengono formati nei laboratori didattici. Dopo le visite agli spazi scolastici e la cena conviviale, i festeggiamenti sono proseguiti al Palafonte con lo spettacolo "L'intelligenza nelle mani" e le testimonianze di persone che hanno fatto parte della storia della scuola. Il presidente don Paolo Magoga afferma che "[...] in questi anni di cammino il Centro, come molti lo chiamano ancora, è cresciuto con uno sguardo attento sia al proprio interno, aggiornandosi

continuamente nella didattica e negli ambienti, sia verso l'esterno, promuovendo competenze capaci di stare al passo con l'attuale mondo del lavoro. L'aggiornamento degli strumenti e dei modelli di insegnamento è sempre stato fatto con uno sguardo alla crescita integrale degli studenti e alle richieste del mercato del lavoro". Nata dal sogno di un prete, **don Erasmo Pilla**, la Fondazione Opera Monte Grappa è divenuta realtà grazie alla collaborazione di un intero territorio. Oggi continua ad offrire ai giovani che terminano le scuole medie sei corsi di studio triennali (Autoriparatore, Carrozziere, Commerciale, Elettricista, Meccanico, Termoidraulico) in cui il 50 per cento delle ore di formazione sono dedicate alla pratica diretta. "Per garantire una formazione sempre in linea con le esigenze del mercato e della società - fa sapere il direttore Andrea Mangano - l'impegno di tutti è diretto a diverse iniziative, ad esempio per arricchire le prospettive dei nostri giovani studenti stiamo promuovendo, nel quadro del Progetto Erasmus+, gli scambi culturali internazionali oppure progetti dedicati ai disoccupati che cercano un più veloce reinserimento lavorativo".

Arianna Sommadossi



fomg.it

FONDAZIONE OPERA MONTE GRAPPA

Il tuo futuro **avanti veloce**

Formazione dell'obbligo
Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che permettono il conseguimento della Qualifica Professionale

Autoriparatore Carrozziere Commerciale Elettricista
Termoidraulico Meccanico

Formazione per adulti
Formazione e riqualificazione professionale

Corsi privati per aggiornamento e nuove competenze
Programma GOL per la ricerca attiva del lavoro
Corso per Operatore Socio-Sanitario

Piazza San Pietro 9, Fonte TV - 0423 909472

Vota

e dai forza

al nostro

VENETO.

**NON RESTARE
A GUARDARE!**

ELEZIONI
REGIONALI 2025
23 - 24 novembre



Matteo
Bellinato



BELLINATO



ELEZIONI REGIONALI 2025 | 23 - 24 NOVEMBRE

BARRA IL SIMBOLO **FORZA ITALIA**
E SCRIVI **BELLINATO**

Si possono esprimere uno o due voti di preferenza, nel caso di due preferenze esse devono essere di due candidati di sesso diverso (uomo, donna) pena l'annullamento della seconda preferenza

Committente responsabile: Massimo Bolzon

■ Aiuto concreto per il trasporto scolastico degli studenti con disabilità

S. ZENONE D. EZZELINI

Contributo a sostegno delle famiglie che organizzano autonomamente gli spostamenti

Il Comune ha rinnovato il proprio impegno a sostegno delle famiglie con studenti con disabilità, aprendo il bando per il contributo destinato al trasporto scolastico autonomo. L'iniziativa, rivolta ai residenti frequentanti la Scuola dell'infanzia, primaria o secondaria di Primo grado negli anni scolastici 2022-2023 e 2025-

2026, è pensata per chi non può usufruire del servizio comunale o del trasporto pubblico. L'obiettivo è garantire il diritto allo studio e favorire la piena inclusione scolastica attraverso un aiuto economico a chi, per motivi legati alla disabilità, deve organizzare autonomamente gli spostamenti casa-scuola. Le domande possono

essere presentate dal 3 al 30 novembre, corredate dai documenti richiesti e trasmesse via Pec o consegnate direttamente all'Ufficio protocollo comunale. I contributi verranno ripartiti tra gli aventi diritto in base ai criteri stabiliti, assicurando equità nella distribuzione delle risorse. L'iniziativa conferma l'at-

tenzione dell'Amministrazione comunale verso le famiglie più fragili e rientra nel più ampio percorso di sostegno all'inclusione e alla partecipazione scolastica, un principio che resta al centro delle politiche sociali locali.

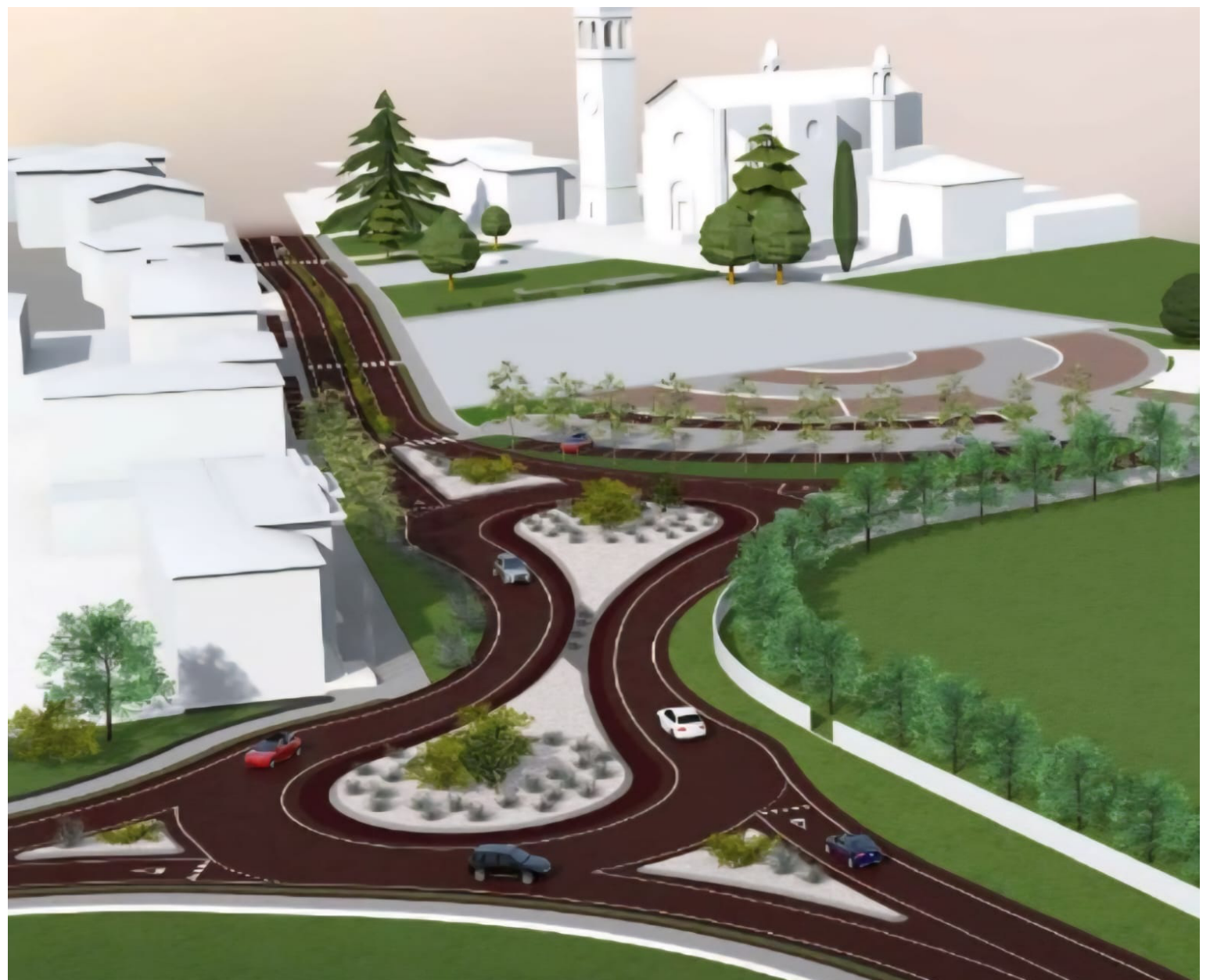
Marta Busato

■ Al via con il II e III stralcio per rendere più sicuro il centro

Il Comune costretto a contrarre un mutuo in attesa del risarcimento da parte della Regione

S.ZENONE D. EZZELINI

Un'ulteriore svolta per il centro di San Zenone degli Ezzelini è finalmente arrivata. Con l'appalto dei lavori del II e III stralcio, il Comune mette in moto il cantiere che completerà il ridisegno in modo definitivo dell'ingresso principale del paese e uno dei nodi viari più delicati dell'area. Un intervento atteso da anni, in un punto dove la Strada provinciale 248 "Schiavonesca-Marosticana" e la Strada provinciale 129 "Castello" si incontrano in un flusso continuo di auto, mezzi pesanti e attraversamenti pedonali. L'opera darà continuità alla prima rotatoria già realizzata nel 2023-2024, quella che aveva messo ordine a un incrocio storicamente problematico tra la Strada provinciale 248 e via Marini verso sud, composto da due nodi ravvicinati che negli anni avevano rappresentato un punto critico per la sicurezza. Nonostante l'inerzia della Regione Veneto nel dare seguito alle opere compensative legate al contenzioso Spv di cui l'accordo di programma sottoscritto nel 2012, il Comune aveva scelto di agire in autonomia realizzando la prima rotatoria, del valore di 927.000 Euro. Ora il progetto si completa, in attesa che la Regione paghi il risarcimento cui è stata costretta dalla recentissima sentenza esecutiva del Tar per il mancato rispetto dell'accordo di programma. Il secondo e terzo stralcio prevedono la costruzione di una nuova rotatoria verso nord, la sistemazione dell'intero asse viario fino alla chiesa parrocchiale e lo spostamento della carreggiata di via Roma verso nord, soluzione che consentirà di ricavare un ampio percorso ciclo-pedonale e una serie di stalli di sosta veloce a servizio delle attività commerciali. Le corsie verranno divise da spartitraffico verdi, con attraversamenti protetti ben segnalati per garantire sicurezza a pedoni e ciclisti. Il disegno complessivo punta a rendere il centro più ordinato, attraversabile e vivibile, ricucen-



do un percorso pedonale e ciclabile continuo da ovest a est e restituendo dignità urbana alle facciate e alle attività affacciate sulla provinciale. Il progetto prevede quindi lo spostamento a nord della viabilità lungo via Roma così da poter realizzare un percorso ciclopedonale ampio ed una serie di parcheggi in linea verso sud, utili per facilitare l'accesso dei cittadini alle attività commerciali dislocate sul lato meridionale della pro-

vinciale. L'asse viario sarà separato da aiuole spartitraffico e intervallato da passaggi pedonali in sicurezza che fungeranno anche da dissuasori della velocità. Procedendo verso est, il progetto prevede quindi di introdurre una seconda rotatoria più a nord di quella recentemente realizzata che permetterà di valorizzare lo spazio antistante il municipio. Il costo complessivo dell'intervento è di 2 milioni e 210 mila Euro, di cui

660.000 finanziati con contributo regionale e il resto coperto con risorse comunali. L'appalto è stato aggiudicato alla Bergamin Costruzioni Generali Srl, con un ribasso del 15,36 per cento. Un cantiere che non riguarda solo la viabilità, ma il modo stesso in cui San Zenone si presenta, si muove e vive il proprio centro.

Marta Busato

FARMACIE DI TURNO

BASSANESE

Dalle 8.45 del 15/11/2025
Alle 8.45 del 17/11/2025

BASSANO Alle 2 Colonne sas
Via Roma, 11 Tel.0424/522412

ROSÀ (CUSINATI) Peserico Dr.ssa Fabrello
Via Amabiglia, 2/a Tel.0424/560151

Dalle 8.45 del 17/11/2025
Alle 8.45 del 19/11/2025

BASSANO Tre Ponti snc
Viale Vicenza, 85 Tel.0424/502102

ROMANO D'EZZELINO Del Grappa sas
Via San G.B. La Salle, 26 Tel.0424/34786

Dalle 8.45 del 19/11/2025
Alle 8.45 del 21/11/2025

BASSANO Alle Grazie snc
Via Passalacqua, 10/a Tel.0424/35435

ROMANO D'EZZELINO Di Romano sas
Piazzale Cadorna, 48 Tel.0424/833558

Dalle 8.45 del 21/11/2025
Alle 8.45 del 23/11/2025

BASSANO Centrale Dr. Rausse
Piazza Libertà, 40 Tel.0424/522223

MAROSTICA Ai Ciliegi snc
Via Colonnello Scremin, 11 Tel.0424/472302

ROSÀ - AI DUOMO snc
Via Capitano Alessio, 26 Tel.0424/1757712

Dalle 8.45 del 23/11/2025
Alle 8.45 del 25/11/2025

BASSANO Carpenedo snc
Piazza Garibaldi, 13 Tel.0424/522325

ROSSANO VENETO Deodato sas
Via Monte Grappa, 15/e Tel.0424/540033

Dalle 8.45 del 25/11/2025
Alle 8.45 del 27/11/2025

BASSANO Romito Dr. Massimo
Via Monsignor Rodolfi, 21 Tel.0424/566163

ROMANO D'EZ. (FELLETTE) San Raffaele
Via P. Giovanni XXIII, 18/a Tel.0424/510557

Dalle 8.45 del 27/11/2025
Alle 8.45 del 29/11/2025

BASSANO Farmacasa 2
Cà Baroncello, 60 Tel.0424/34882

CASSOLA La Sorgente srl
Via Valsugana, 98/b Tel.0424/238907

Dalle 8.45 del 29/11/2025
Alle 8.45 del 01/12/2025

BASSANO Farmacasa 1
Cà Dolfin, 50 Tel.0424/527811

MUSSOLENTE Rausse Giorgia
Viale Vittoria, 37 Tel.0424/577006

Dalle 8.45 del 01/12/2025
Alle 8.45 del 03/12/2025

BASSANO Pozzi srl
Via Scalabrini, 102 Tel.0424/503649

POVE DEL GRAPPA Go' Fabio
Via Romanelle, 60 Tel.0424/80209

ROSÀ Maccari & Pegoraro srl
Via Roma, 43 Tel.0424/582176

Dalle 8.45 del 03/12/2025
Alle 8.45 del 05/12/2025

BASSANO 25 Aprile snc
Via Asiago, 51 Tel.0424/251111

ROSÀ Comunale di Rosà "Patrimonio srl"
Via Cà Dolfin, 1 Tel.0424/858610

Dalle 8.45 del 05/12/2025
Alle 8.45 del 07/12/2025

BASSANO All'Ospedale Dr.ssa Lago Stefania
Via Jacopo Da Ponte, 76 Tel.0424/523669

CASSOLA (SAN GIUSEPPE) San Giuseppe
Viale San Giuseppe, 106 Tel.0424/819733

MAROSTICA (CROSARA) Tres snc
Via Sisemol, 64 Tel.0424/702011

Dalle 8.45 del 07/12/2025
Alle 8.45 del 09/12/2025

BASSANO Agostinelli sas
Via del Cristo, 96 Tel.0424/523195

MAROSTICA Caponi Luca
Via Montello, 16/c Tel.0424/75854

Dalle 8.45 del 09/12/2025
Alle 8.45 del 11/12/2025

BASSANO Alle 2 Colonne sas
Via Roma, 11 Tel.0424/522412

MAROSTICA LaFarmacia.Riello srl
Piazza Castello, 35 Tel.0424/72167

ROSSANO VENETO Madonna della Salute
Via Salute, 38 Tel.0424/540030

Dalle 8.45 del 11/12/2025
Alle 8.45 del 13/12/2025

BASSANO Tre Ponti snc
Viale Vicenza, 85 Tel.0424/502102

CASSOLA (SAN ZENO) San Zeno srl
Via Monte Asolon, 5 Tel.0424/833779

Dalle 8.45 del 13/12/2025
Alle 8.45 del 15/12/2025

BASSANO Alle Grazie snc
Via Passalacqua, 10/a Tel.0424/35435

CASSOLA Randon srl
Piazza San Marco, 9 Tel.0424/533013

ASOLANO

Dalle 8.45 del 15/11/2025
Alle 8.45 del 16/11/2025

CORNUDA DALLA FAVERA S.R.L.
VIA ZANINI 1 Tel. 0423/83286

Dalle 8.45 del 23/11/2025
Alle 8.45 del 25/11/2025

ONÈ DI FONTE MONTI@PEDEMONTANA SRL
VIA ASOLANA 16 Tel. 0423/949057

Dalle 8.45 del 26/11/2025
Alle 8.45 del 28/11/2025

S. ZENONE D. EZZELINI MONTI@PEDEMONTANA SRL
VIA G. MARCONI 27 Tel. 0423/567005

Dalle 8.45 del 12/12/2025
Alle 8.45 del 14/12/2025

PADERNO DI PIEVE DEL G. DR.GARBUIO FEDERICO
VIA ROMA 6 Tel. 0423/53083



Medici & Medicina



a cura di Fabrizio Lanza

DESTRA O SINISTRA? IL PERCHÉ DELLA MANO DOMINANTE

Dal cervello parte l'ordine di utilizzare di più una mano piuttosto che l'altra...

Non è chiaro se sia una questione genetica a determinare la mano dominante, perché il gene del mancino non è mai stato scoperto, è certo però che l'attività delle nostre mani è gestita dal cervello, e precisamente dai due emisferi cerebrali. Studiandone l'attività con l'aiuto della Risonanza magnetica nucleare, al movimento della mano destra risulta correlata l'illuminazione di particolari aree dell'emisfero sinistro ed al movimento della mano sinistra si attivano aree dell'emisfero destro. "È una asimmetria funzionale a livello cerebrale riconosciuta da tempo - spiega il dottor Valentino Fontebasso, medico chirurgo e angiologo - per

la quale ci sono determinate funzioni che si esplicano a carico di un emisfero rispetto all'altro, attività di specializzazione neuronale che poi si riflettono sul comando degli organi corrispondenti. I fenomeni del destri-manismo e del mancino rappresentano la "lateralità" delle reti di neuroni del cervello. I due emisferi hanno una minore o maggiore dominanza sulla contro-laterale, perché si attua un controllo diverso sulle parti del corpo: l'emisfero destro ha il controllo della parte sinistra e viceversa". Ma i due emisferi cerebrali hanno le stesse caratteristiche e le stesse funzioni? "Nei due emisferi destri e sinistri ci sono aree funzionali diverse: nell'emisfero sini-

stro c'è l'area devoluta al linguaggio e alla comprensione del linguaggio. Coloro che hanno la dominanza di questo emisfero, i destri-mani, hanno un maggiore controllo del corpo nelle attività muscolari, e potrebbero avere minori capacità nel linguaggio - e nella sfera relazionale ed emotiva (Ndr) - perché defraudate dalla prevalenza dell'attività motoria. Al contrario coloro che hanno la prevalenza dell'emisfero destro, i mancini, sembrano possedere una maggiore creatività e anche una maggiore comprensione del linguaggio. Lo osserviamo spesso nei mancini, i quali tendono ad avere una maggiore capacità di gestire il controllo della prestazione sportiva - e dell'emotività (Ndr) - rispetto ai destri-mani. Questo riguarda in particolare gli arti superiori, perché per gli arti inferiori la situazione è più sfumata". Nel gioco del tennis, ad esempio, i mancini danno sempre gran filo da torcere ai destri-mani, i quali faticano a leggere e interpretare i colpi degli avversari che hanno la

mano dominante a sinistra. "Per la Medicina funzionale, branca della Medicina che si occupa di ricercare le cause profonde dei disturbi funzionali piuttosto che focalizzarsi solo sui sintomi, ci sono corrispondenze tra la lateralità di una persona, il sesso e la correlazione con eventi che possono essere considerati causali del sintomo, quindi della malattia che si presenta. Un esempio: un Herpes che compare a destra in un destri-mane, potrebbe rivelare un conflitto emotivo con dei famigliari. Per concludere segnalo uno studio dell'Università di Padova che ha scoperto che le difese immunitarie di destri-mani e mancini hanno caratteristiche diverse: l'attività immunitaria cellulare immediata dei linfociti è spiccata nei mancini, mentre nei destri-mani si ha una maggiore quantità di produzione di anticorpi, quella che caratterizza l'attività immunitaria di secondo livello".

Fabrizio Lanza

Sala dei Colori del Ca' Foncello, i cartoni entrano in corsia

Al via la prima rassegna del nuovo cinema Ulss 2 con due proiezioni a settimana

Chissà cosa direbbero Totoro e Ponyo se sapessero che i loro mondi magici possono approdare anche in ospedale... forse Stitch si metterebbe a ballare nel corridoio, Elsa farebbe cadere qualche fiocco di neve sulle coperte dei piccoli pazienti e Coco suonerebbe la sua chitarra per farli sorridere. Da martedì 4 novembre tutto questo potrebbe succedere davvero: la magia del cinema entrerà infatti in corsia con la prima rassegna cinematografica della "Sala dei Colori - Nuovo cinema Ulss 2". Messa a punto grazie alla collaborazione con Lucky Red e Medusa Film e al supporto del Cinema Edera di Treviso con la presidente Giuliana Fantoni, riferimento importante del circuito Fice (federazione italiana cinema d'Essai), la rassegna inaugura ufficialmente la prima stagione di proiezioni, con appuntamenti calendarizzati fino al 13 gennaio, ogni martedì alle ore 16:00 e ogni giovedì alle ore 20:00, per un totale di ventidue pellicole. Durante il periodo natalizio la programmazione sarà ulteriormente intensificata, con più proiezioni settimanali e con i grandi classici delle feste. Un ringraziamento particolare va anche al gruppo "Giocare in corsia", per

la costante collaborazione. Il ruolo dei volontari sarà fondamentale per garantire l'apertura e la gestione della sala, l'accompagnamento dei baby spettatori al cinema e il corretto svolgimento delle proiezioni, contribuendo a creare momenti di serenità e condivisione in corsia. Alle proiezioni potranno partecipare bambini e ragazzi sia ricoverati in Pediatria sia seguiti in percorsi ambulatoriali cronici. È inoltre allo studio l'ampliamento della partecipazione anche ad altri reparti, per permettere a un numero sempre maggiore di pazienti di poter vivere questa esperienza. "La Sala dei colori è un luogo che permetterà ai sogni di entrare in corsia e diventare essi stessi una forma di cura - sottolinea la direzione dell'Ulss 2 - Il cinema ha il potere di far viaggiare, emozionare, alleggerire. È una forma di terapia che parlerà direttamente al cuore dei nostri piccoli pazienti e delle loro famiglie. La Sala dei colori rappresenta molto più di una sala proiezioni: è un luogo dove la cultu-



ra incontra la cura, dove il grande schermo accende la speranza e dove, per un pomeriggio o una sera, i bambini possono tornare semplicemente bambini. Un cinema in corsia, dove le luci si abbassano, lo schermo si accende... e l'emozione fa il resto". Tutto questo grazie a un progetto unico in Veneto e tra i pochissimi in Italia, nato grazie alla straordinaria generosità di Pietro e Anna Maria Geremia, che hanno scelto di

destinare le offerte raccolte in occasione del loro matrimonio alla realizzazione della sala cinematografica. Un gesto d'amore, il loro, che regalerà a baby pazienti e familiari la possibilità di vivere un momento di leggerezza, anche tra le mura di una stanza d'ospedale.

Marta Busato

Funghi, uno su cinque è tossico: cresce l'allerta dell'Ulss 2

Numeri che confermano la necessità di raccolte consapevoli!

Sono già oltre duecentoquaranta i controlli effettuati dall'Ulss 2 sui funghi raccolti dai cittadini nei tre distretti e in un caso su cinque gli esemplari esaminati sono risultati non commestibili o addirittura tossici. Un dato che conferma quanto la prudenza debba essere la prima regola per chi si avventura nei boschi alla ricerca di funghi spontanei. La raccolta richiede conoscenze specifiche, perché la somiglianza tra specie commestibili e velenose può trarre in inganno anche gli appassionati più esperti, con rischi gravi per la salute. Per questo motivo l'Azienda sanitaria rinnova l'invito a far sempre controllare il raccolto da un micologo qualificato, servizio che l'Ulss 2 offre gratuitamente attraverso il proprio Ispettorato micologico. L'attenzione alla sicurezza alimentare passa anche attraverso la prevenzione e la formazione. In questa direzione si muove il Dipartimento di prevenzione, che ha organizzato una

serie di incontri pubblici per sensibilizzare la popolazione sulla raccolta responsabile. Durante le serate, i micologi stanno illustrando le specie più diffuse nei nostri boschi, le principali varietà tossiche e le buone pratiche da seguire per evitare intossicazioni, talvolta anche letali. Gli esperti parlano inoltre delle attività di controllo e consulenza che l'Ispettorato micologico garantisce durante l'intera stagione, spiegando l'importanza del riconoscimento professionale dei funghi prima del consumo. Ora in programma rimane l'appuntamento del 4 dicembre, alle 20:30, nella sala consiliare del municipio di Zenson di Piave. I controlli di commestibilità proseguiranno invece per tutta la stagione nelle sedi distrettuali di Treviso, Pieve di Soligo e Montebelluna, con orari prestabiliti e la possibilità di prenotare telefonicamente un esame in caso di necessità. Un servizio pubblico gratuito e prezioso, che ogni anno consente

di prevenire decine di casi di intossicazione e di diffondere una cultura della sicurezza alimentare più consapevole. Proprio in quest'ottica si è appena concluso, all'interno del Dipartimento di prevenzione, un corso di aggiornamento rivolto ai micologi dell'Ulss 2, figure professionali strategiche per la tutela della salute pubblica. Il percorso, articolato in tre giornate di formazione teorica e pratica, ha incluso anche un'uscita sul campo a Pianezze di Valdobbiadene, sul monte Cesen, per l'osservazione diretta delle specie fungine. L'obiettivo è mantenere sempre alto il livello di competenza e consolidare la rete territoriale di prevenzione, garantendo controlli puntuali e informazioni corrette ai cittadini. L'occhio esperto dei mico-



logi resta infatti una risorsa essenziale per evitare i rischi legati al consumo di funghi non identificati e per promuovere una raccolta più sicura e rispettosa dell'ambiente. L'attività dell'Ispettorato micologico, unita all'impegno costante del personale sanitario, rappresenta un presidio fondamentale per la salute pubblica e un punto di riferimento per tutti coloro che, ogni autunno, desiderano godere in sicurezza dei frutti spontanei dei nostri boschi.

Lucio Zuccarato



Nuovo responsabile di branca per la Medicina dello Sport

L'incarico è stato affidato al dottor Giampaolo Benini...

Il dottor Giampaolo Benini è il nuovo responsabile di branca della Medicina dello sport dell'Ulss 7 Pedemontana. Valdagnese, 56 anni, il dottor Benini si è laureato in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli studi di Padova, dove ha conseguito successivamente la specializzazione in Medicina dello sport. Negli ultimi venticinque anni ha lavorato come medico di riferimento per società sportive professionistiche di hockey (in serie A) e di ciclismo, partecipando tra le altre cose a dodici giri d'Italia. Parallelamente in questo lungo arco di tempo ha sempre collaborato anche con l'Ulss 7 Pedemontana (e prima con l'ex-Ulss 4 Alto vicentino) come medico convenzionato specialista ambulatoriale. Ha inoltre partecipato in qualità di docente a numerosi corsi e convegni di formazione, in particolare in ambito cardiologico. Proprio sulla base della sua esperienza professionale, il dottor Benini lancia un invito alla popolazione: "Tante volte la visita per l'idoneità medico-sportiva viene vista come un mero adempimento, ma in realtà anche recenti ricerche hanno dimostrato come uno screening prima di svolgere l'attività fisica sia comunque utile, in quanto può essere una preziosa opportunità per diagnosticare patologie fino a quel momento non note al cittadino e ricevere consigli

di salute. Non va fatto terrorismo, ma è giusto ricordare che gli eventi cardiovascolari acuti, anche con esito drammatico, in soggetti che non avevano mai avuto avvisaglie non sono rari, pertanto la visita medico-sportiva va considerata a tutti gli effetti innanzitutto come una preziosa opportunità di screening". "Lo sport è salute, ma naturalmente deve essere praticato in totale sicurezza, anche rispetto alle personali condizioni cliniche, che non sempre sono note ai cittadini - sottolinea il direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana - Così da una parte come azienda socio-sanitaria non possiamo che promuovere la partecipazione alle attività sportive, sia per i benefici sulla salute sia per le ricadute positive in termini di sviluppo relazionale e inclusione sociale, soprattutto nei più giovani, dall'altra verificiamo l'idoneità di ogni praticante rispetto alle attività che andrà a svolgere. Si tratta dunque di un servizio di grande importanza, che certamente con questo nuovo incarico potrà giovare a maggior ragione della competenza ed esperienza del dottor Benini, la cui professionalità per altro abbiamo avuto modo di conoscere e apprezzare nel corso degli anni".

Gianfranco Baggio



Nuovo direttore per la Medicina legale

Nominato il dottor Salvatore Ventura, proveniente dall'Ulss 3 Serenissima



Il dottor Salvatore Ventura è il nuovo direttore dell'Uoc Medicina legale dell'Ulss 7 Pedemontana, la struttura che si occupa degli accertamenti medico-legali sia per quanto riguarda le pratiche relative al riconoscimento delle disabilità, sia per quanto riguarda la medicina necroscopica, collaborando anche con l'Autorità giudiziaria, oltre a fornire consulenza medico-legale alle diverse unità operative dell'azienda. Originario di Gela (Cl), il dottor Ventura si è laureato in Medicina e chirurgia presso l'Università degli studi di Padova, dove ha conseguito la specializzazione in Chirurgia generale. Ha iniziato la propria carriera presso l'Istituto di Medicina legale dell'Università degli studi di Padova, per poi dedicarsi alla medicina e chirurgia d'urgenza prima nell'allora Ulss 5 Polesana e quindi nell'Ulss 3 Serenissima, dove ha lavorato negli ultimi sedici anni (con una parentesi di un anno e mezzo all'Ulss 8 Berica), dedicandosi fino al 2009 alla medicina e chirurgia d'urgenza e successivamente alla Medicina legale. Tra i vari ruoli ricoperti nel corso della sua carriera, ha avuto un incarico di Alta specializzazione quale responsabile dell'attività di Medicina legale delle dipendenze e tossicologia forense; è stato referente dell'attività di Medicina necroscopica e Polizia mortuaria per il territorio della Ulss 3 Serenissima; referente dipartimentale per il Clinical

risk management e Sicurezza del paziente fino al 2020; presidente di commissione per l'Accertamento dell'Invalidità civile (legge 295/90), handicap (legge 104/92) e disabilità (legge 295/90). "Naturalmente ringrazio la direzione per la fiducia che mi viene dimostrata con questo incarico, che rappresenta per me un onore - commenta il dottor Ventura - Metterò a disposizione tutta la mia esperienza e il mio impegno per valorizzare ulteriormente il personale della Medicina legale aziendale e insieme a loro cercare di garantire alla cittadinanza i migliori standard di servizio". "La Medicina legale svolge un ruolo di grande importanza e delicatezza sia per l'attività rivolta direttamente agli utenti finali, sia per le collaborazioni con altri reparti e con l'Autorità giudiziaria - commenta il direttore generale dell'Ulss 7 Pedemontana Carlo Bramezza - Per quanto riguarda il primo aspetto, è fondamentale garantire ai cittadini una valutazione non solo corretta ma anche veloce, affinché possano accedere rapidamente ai benefici a cui hanno eventualmente diritto. Ma non meno importante è anche l'attività svolta dietro le quinte, fornendo consulenze in molte situazioni delicate. Per questo do il benvenuto nella nostra azienda al dottor Ventura e gli auguro buon lavoro nel suo nuovo incarico".

Gianfranco Baggio

GRUPPO
MOROSIN

Nuova collezione
PM Komponent



Pulitura Morosin s.r.l.
Via Raffello , 3
Borso del Grappa (TV)

commerciale.morosin@gruppomorosin.it
0423 561235
www.gruppomorosin.it